

Bilancio

2022



*dalla sorgente
a casa tua*



Bilancio

2022

Gentili Soci,

il 2022 è stato un anno particolare: la guerra scoppiata sul territorio europeo ha generato costi energetici e per le materie prime non ipotizzabili prima che hanno avuto un impatto destabilizzante sugli equilibri finanziari; inoltre la situazione di emergenza idrica insorta in primavera e peggiorata nei mesi estivi ha fatto soffrire, con tutta la Penisola, anche la nostra Provincia, storicamente ricca d'acqua.

Uniacque ha saputo gestire questi nuovi costi energetici e di materie prime e ha fronteggiato con determinazione l'emergenza idrica garantendo comunque il servizio con continuità ai propri cittadini, senza nessuna interruzione e progettando soluzioni che vedranno la loro concreta realizzazione anche grazie alle risorse messe in campo dall'Unione Europea.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è l'inevitabile riflesso di un anno ricco di imprevisti gestiti con professionalità da una Società che ha dimostrato di essere resiliente.

Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione, porgiamo i migliori saluti.



Presidente



Amministratore Delegato

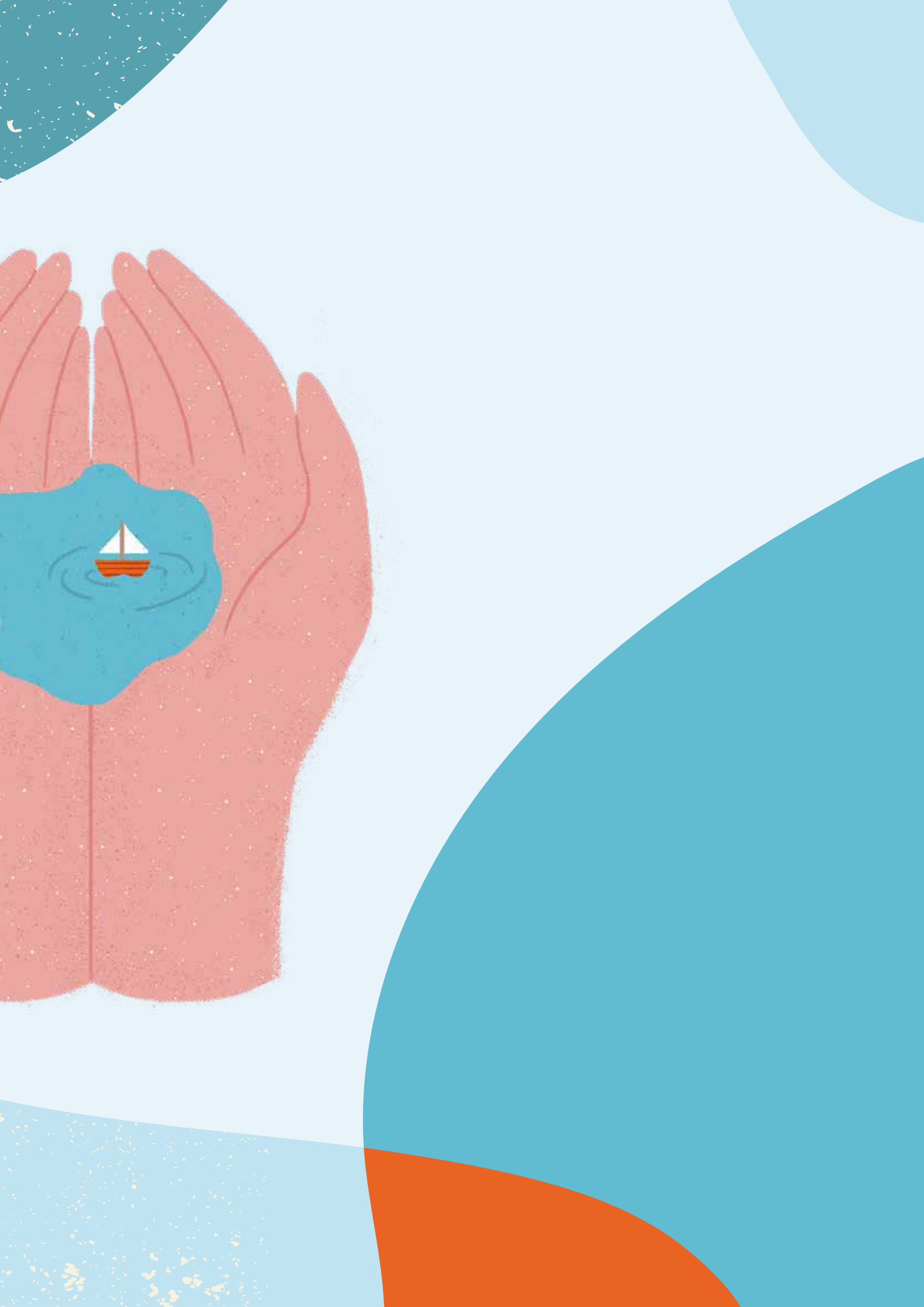


dalla sorgente
a casa tua



01

Bilancio
d'Esercizio
di un'azienda



Assetto Societario

Uniacque S.p.a.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Luca Serughetti
Amministratore Delegato	Pierangelo Bertocchi
Vice Presidente	Serenella Cadei
Consigliere	Anna Venier
Consigliere	Elisabetta Ricchiuti

Direttore Generale

Stefano Sebastio

Direttore Amministrativo

Cristian Botti

Collegio Sindacale

Presidente	Matteo Giudici
Sindaco effettivo	Alberto Mazzoleni
Sindaco effettivo	Vanessa Locatelli
Sindaco supplente	Rosanna Muscettola
Sindaco supplente	Luca Capoferri

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo

Presidente	Luca Signorelli , delega del Sindaco di Mornico al Serio
Componenti	Manuel Rota , delega del Sindaco di Almenno S. Bartolomeo
	Manuel Preda , delega del Sindaco di Ponteranica
	Renato Totis , delega del Sindaco di Casazza
	Valter Grossi , delega del Sindaco di Bergamo
	Gianfranco Masper , delega del Sindaco di Dalmine
	Stefano Foglieni , delega del Sindaco di Onore
	Nicla Oprandi , delega del Sindaco di Brumano
	Carlo Previtali , delega del Sindaco di Presezzo



Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	351.834	308.565
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
1 Costi di impianto e ampliamento	263.136	378.465
3 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo opere d'ingegno	1.243.561	1.198.392
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	82.456	41.970
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	11.796.330	8.640.694
7 Altre immobilizzazioni immateriali	141.858.774	132.382.192
Totale I	155.244.257	142.641.713
II Immobilizzazioni materiali		
1 Terreni e fabbricati	8.389.858	8.445.527
2 Impianti e macchinario	13.000.468	13.735.903
3 Attrezzature industriali e comm.	1.046.243	982.224
4 Altri beni	756.232	737.178
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	156.815	140.648
Totale II	23.349.616	24.041.480
III Immobilizzazioni finanziarie		
1 Partecipazioni in		
a) imprese controllate	0	0
d-bis) altre imprese	23.215	99.437
Totale 1	23.215	99.437
2 Crediti		
d-bis) verso altri		
b) oltre esercizio successivo	2.212.660	2.192.771
Totale 2	2.212.660	2.192.771
4 Strumenti finanziari derivati attivi		
b) oltre esercizio successivo	8.476.608	0
Totale 4	8.476.608	0
Totale III	10.712.483	2.292.208
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	189.306.356	168.975.401

ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.854.461	1.652.342
Totale I	1.854.461	1.652.342
II Crediti		
1 Verso clienti		
a) entro esercizio successivo	38.918.608	40.985.602
Totale 1	38.918.608	40.985.602
2 Verso imprese controllate		
a) entro esercizio successivo	0	0
Totale 2	0	0
5-bis Crediti tributari		
a) entro esercizio successivo	3.733.826	26.918
b) oltre esercizio successivo	57.427	27.645
Totale 5-bis	3.791.253	54.563
5-ter Imposte anticipate		
b) oltre esercizio successivo	4.733.262	3.805.468
Totale 5-ter	4.733.262	3.805.468
5-quater Verso altri		
a) entro esercizio successivo	5.156.446	2.733.848
Totale 5-quater	5.156.446	2.733.848
Totale II	52.599.569	47.579.481
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	10.689.919	6.597.081
3 Denaro e valori in cassa	13.554	10.227
Totale IV	10.703.473	6.607.308
TOT. ATTIVO CIRCOLANTE	65.157.503	55.839.131
D) RATEI E RISCONTI		
1 Ratei e risconti attivi	653.037	729.618
TOTALE RATEI E RISCONTI	653.037	729.618
TOTALE ATTIVITÀ	255.468.730	225.852.715



PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	36.000.000	36.000.000
IV Riserva legale	3.931.803	2.977.060
VI Altre riserve		
1 Riserva facoltativa	60.559.004	42.418.879 ⁽¹⁾
2 Riserva da fusione	855.541	855.541
3 Riserva da riallineamento DL.104/20	3.488.111	3.488.111
VII Riserva copertura flussi finanziari attesi	6.436.593	(79.484)
IX Utile (perdita) dell'esercizio	1.928.187	19.094.868
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(123.625)	(181.495)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	113.075.614	104.573.480

B) FONDI RISCHI E ONERI		
2 Per imposte: anche differite	2.557.893	800.712
3 Strumenti finanziari derivati passivi	5.629	79.484
4 Altri	2.507.077	1.744.799 ⁽²⁾
TOT. FONDO RISCHI E ONERI	5.070.599	2.624.995

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	4.283.268	4.185.753
--	-----------	-----------

D) DEBITI		
4 Debiti verso banche		
a) entro l'esercizio successivo	3.988.740	10.329.779
b) oltre l'esercizio successivo	53.939.458	45.043.693
Totale 4	57.928.198	55.373.472
6 Acconti		
a) entro l'esercizio successivo	2.470.767	1.051.926
Totale 6	2.470.767	1.051.926
7 Debiti v/fornitori		
a) entro l'esercizio successivo	40.762.221	31.551.600
Totale 7	40.762.221	31.551.600
9 Debiti v/controllate		
a) entro l'esercizio successivo	0	0



PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
Totale 9	0	0
12 Debiti tributari		
a) entro l'esercizio successivo	597.345	440.479
Totale 12	597.345	440.479
13 Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro l'esercizio successivo	1.679.223	1.708.311
Totale 13	1.679.223	1.708.311
14 Altri debiti		
a) entro l'esercizio successivo	15.524.691	16.210.622 ⁽²⁾
Totale 14	15.524.691	16.210.622
TOTALE DEBITI	118.962.445	106.336.410
E) RATEI E RISCONTI		
1 Ratei e risconti passivi	14.076.804	8.132.077 ⁽¹⁾
TOT. RATEI E RISCONTI	14.076.804	8.132.077
TOTALE PASSIVITÀ	255.468.730	225.852.715

(1): Cambiamento di contabilizzazione FONI di 8.076.531 sul saldo di apertura di riserva facoltativa del Patrimonio Netto con contropartita risconti passivi e sul comparativo dell'anno precedente

(2): Restatement di anno precedente per correzione riclassifica da fondi rischi ed oneri ad altri debiti di 242.000



Conto economico

Importi in unità di euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi vendite e prestazioni	116.757.686	123.966.771
4 Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	3.528.627	3.364.709
5 Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	4.533.222	67.974 ⁽³⁾
Altri	3.057.882	1.893.111
Totale 5	7.591.104	1.961.085
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	127.877.417	129.292.565
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(7.976.787)	(6.195.037)
7 Servizi	(65.075.042)	(44.288.060)
8 Godimento beni di terzi	(11.458.131)	(12.588.207)
9 Costi per il personale		
a) salari e stipendi	(16.795.784)	(16.746.027)
b) oneri sociali	(4.963.012)	(4.955.873)
c) trattamento di fine rapporto	(1.428.970)	(1.142.584)
e) altri costi	(37.980)	(38.880)
Totale 9	(23.225.746)	(22.883.364)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immob. immateriali	(12.127.781)	(10.625.543)
b) ammortamenti delle immob. Materiali	(2.541.880)	(2.480.510)
d) svalutazioni crediti compresi nell'attivo circ. e dispon. liquide	(415.704)	0
Totale 10	(15.085.365)	(13.106.053)
11 Var. rimanenze di materie suss., di consumo e merci	202.119	(60.127)
12 Accantonamenti per rischi	(932.159)	(1.152.933)
14 Oneri diversi di gestione	(1.432.722)	(1.063.462)
TOT . COSTI DELLA PRODUZIONE	(124.983.833)	(101.337.243)

(3): esplicitati i contributi in conto esercizio anche nel comparativo anno precedente



CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	2.893.584	27.955.322

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni		
Altri	77.180	72.054
Totale 15	77.180	72.054
16 Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	138.774	146.031
Totale 16 d)	138.774	146.031
Totale 16	138.774	146.031
17 Interessi e altri oneri finanziari		
d) v/altre imprese	(2.125.741)	(3.398.094)
Totale 17	(2.125.741)	(3.398.094)
TOT. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(1.909.787)	(3.180.009)

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
19 Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(34.645)	(9.391)
Totale 19	(34.645)	(9.391)
TOT. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	(34.645)	(9.391)

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	949.152	24.765.922
20 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti		(6.440.523)
b) imposte relative ad esercizi precedenti	58.864	18.296
c) imposte differite e anticipate	920.171	751.173
Totale 20	979.035	(5.671.054)
21 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.928.187	19.094.868

Rendiconto finanziario

Importi in unità di euro

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)	31/12/2022	31/12/2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.928.187	19.094.868
Imposte sul reddito	(979.035)	5.671.054
Interessi passivi/(attivi)	1.987.760	3.252.414
(Dividendi)	(53.915)	(72.054)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	61.783	90.679
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.944.780	28.036.961
<u>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</u>		
Accantonamenti ai fondi	2.201.554	2.294.931
Ammortamenti delle immobilizzazioni	14.669.662	13.106.053
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	34.645	9.391
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	6.547.991	214.291
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	26.398.632	43.661.627
<u>Variazioni del capitale circolante netto</u>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(202.119)	60.127
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	2.067.478	9.264.794
Decremento/(Incremento) dei crediti verso controllate	0	30.000
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	9.210.621	(6.786.486)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso controllate	0	(700.133)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	74.630	82.432
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	18.317	(19.530)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.746.055)	(1.782.089)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	35.821.504	43.810.742
<u>Altre rettifiche</u>		

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)	31/12/2022	31/12/2021
Interessi incassati/(pagati)	(2.034.982)	(3.376.012)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.674.937)	(8.001.113)
Dividendi incassati	53.915	72.054
(Utilizzo dei fondi)	(1.626.591)	(1.541.783)
Altri incassi/(pagamenti)	16.552	15.740
4) Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	29.555.461	30.979.628
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	29.555.461	30.979.628

B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
(Investimenti)	(1.852.066)	(1.105.347)
Disinvestimenti	416	1.205
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
(Investimenti)	(25.692.476)	(21.362.859)
Disinvestimenti	2.123	11.427
<u>Immobilizzazioni finanziarie</u>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti	115.337	0
Decremento/(Incremento) dei crediti immobilizzati	(70.384)	(22.685)
<u>Attività finanziarie non immobilizzate</u>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(27.497.050)	(22.478.259)

C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<u>Mezzi di terzi</u>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(4.651.806)	(8.227.855)
Accensione finanziamenti	12.263.552	43.335.714
(Rimborso finanziamenti)	(5.631.862)	(37.807.600)
<u>Mezzi propri</u>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0



RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)	31/12/2022	31/12/2021
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	57.870	63.727
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.037.754	(2.636.014)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	4.096.165	5.865.355
Apporto liquidità da fusione Aqualis	0	10.655
Totale disponibilità liquide al 1° gennaio	6.607.308	741.953
Totale disponibilità liquide al 31 dicembre	10.703.473	6.607.308

Il presente bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili.

Bergamo, 31 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luca Serughetti



02

Nota integrativa
al Bilancio
d'Esercizio

al 31.12.2022





Premessa

Il bilancio di Uniacque S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2022. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Attività svolte

Come illustrato dalla Relazione sulla Gestione, Uniacque S.p.A., di seguito la "Società", nasce dall'affidamento della concessione trentennale (1.1.2007 - 31.12.2036) per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'anno 2022 abbiamo assistito al notevole aumento dei costi dell'energia elettrica, che scontano, da una parte, gli effetti della ripresa economica post pandemica e dall'altra quelli dell'improvvisa guerra che si è abbattuta nel cuore dell'Europa orientale nei primi mesi dell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione alla luce di quanto sopra ha posto molta attenzione all'equilibrio economico e finanziario della società facendo leva sul contenimento dei costi di esercizio e sul rinvio di alcuni investimenti.

Si rimanda alla sezione "Continuità aziendale" per maggiori dettagli.

Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio

Criteri di valutazione

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate, si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e da quelli emessi direttamente dall'OIC.

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio

2016. I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015.

Principio contabile OIC 29 – Cambiamenti di principi contabili

Il principio contabile OIC 29 disciplina il trattamento contabile e l'informativa da fornire nella nota integrativa degli eventi che riguardano:

- i cambiamenti di principi contabili;
- i cambiamenti di stime contabili;
- la correzione di errori;
- i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Cambiamento di principi contabili:

L'articolo 2423-bis, comma 1, numero 6, codice civile stabilisce che i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro. Il comma 2, inoltre, stabilisce che deroghe a tale principio sono consentite in casi eccezionali e che in questi casi la nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Tuttavia le vigenti norme civilistiche non definiscono quali possano essere i casi eccezionali in cui è possibile derogare alla continuità di applicazione di un principio contabile. Inoltre, non stabiliscono regole e modalità da seguire per indicare in nota integrativa gli effetti delle modifiche dei criteri di valutazione, né specificano come debba essere riflessa in bilancio la rettifica risultante dal cambiamento di criterio di valutazione.

Non sono cambiamenti di principi contabili:

- a. l'adozione di un principio contabile per rappresentare fatti o operazioni che differiscono nei contenuti dai fatti o dalle operazioni precedentemente verificatesi;
- b. la prima applicazione di un principio contabile esistente per rappresentare fatti o operazioni che non si sono mai verificati precedentemente, ovvero che prima erano contabilizzati diversamente poiché non rilevanti.

Un cambiamento di principio contabile è ammesso solo se:

- è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili (cambiamenti obbligatori di principi contabili);
- oppure
- è adottato autonomamente dal redattore del bilancio nell'ambito della propria responsabilità e discrezionalità per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della società (cambiamenti volontari di principi contabili).

I cambiamenti obbligatori di principi contabili sono contabilizzati in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie contenute nella legge o nei nuovi principi contabili. In assenza di specifiche disposizioni transitorie, i cambiamenti obbligatori di principi contabili sono contabilizzati come previsto dal presente principio.

Gli effetti dei cambiamenti di principi contabili sono determinati retroattivamente. Ciò comporta che il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Solitamente la rettifica viene rilevata negli utili portati a nuovo. Tuttavia, la rettifica può essere riportata a un'altra componente del patrimonio netto se più appropriato.

L'applicazione retroattiva di un nuovo principio contabile comporta, ai soli fini comparativi, la rideterminazione degli effetti che si sarebbero avuti nel bilancio comparativo come se da sempre fosse stato applicato il nuovo principio contabile. Pertanto, ai soli fini comparativi, la società deve rettificare il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente e i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Al riguardo si informa che nel presente bilancio si è proceduto all'applicazione del suddetto principio contabile OIC 29 nei paragrafi da 12 a 25 per cambiamenti di principi contabili.

Premesso che la struttura tariffaria di Uniacque deliberata da ARERA nell'ottobre 2022 comprende anche per l'annualità 2022 la componente "Fondo Nuovi Investimenti" (in breve FoNI) e che la stessa è stata negli anni precedenti imputata nei bilanci nella voce "A1) Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi", nel corso del 2022 la società ha deciso di applicare la metodologia di imputazione alternativa a "Contributo in conto impianti", inserendo a conto economico solo la quota di competenza maturata nel corso dell'esercizio amministrativo, per effetto del rilascio di quota parte nella voce "A5) Altri ricavi e proventi". Conseguentemente si è provveduto ad una valutazione retroattiva delle poste patrimoniali ed economiche dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2021.

Tale cambiamento ha prodotto sul bilancio della Società i seguenti effetti:

1. Incremento della voce "E) 1 Ratei e risconti passivi" iscritta nel passivo di Stato Patrimoniale;
2. Imputazione alla voce "A) Patrimonio Netto" nella Voce "A) VI.1 Riserva facoltativa" (riserva straordinaria di Patrimonio Netto) della rettifica in diminuzione del Contributo FoNI, imputabile dagli anni 2016-2021.

Nella tabella sotto riportata vengono riassunti gli effetti suddivisi per ciascuna voce, che conseguono dal cambiamento del metodo di valutazione del Contributo FoNI. I dati esprimono il valore ricalcolato del contributo FoNI per gli esercizi contabili 2016-2021.

Il cambiamento di tale metodo contabile ha comportato un effetto sui saldi di apertura al 01.01.2022 di una minore "Riserva facoltativa" per Euro (8.077) migliaia e conseguentemente gli effetti sulla voce "Ratei e risconti passivi" al 31.12.2022 si rilevano complessivamente pari a Euro 8.077 Migliaia.

EFFETTO APPLICAZIONE OIC 29	
Descrizione	Apertura 01/01/2022
E) 1 Ratei e risconti passivi (Reported)	55.546
E) 1 Ratei e risconti passivi (Restated)	8.132.077
E) 1 Ratei e risconti passivi (Differenze)	8.076.531

Descrizione	Apertura 01/01/2022
A) VI.1 Riserva facoltativa (Reported)	50.495.410
A) VI.1 Riserva facoltativa (Restated)	42.418.879
A) VI.1 Riserva facoltativa (Differenze)	(8.076.531)

ATTIVO

B - Immobilizzazioni

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Nell'esercizio 2022 sono stati acquisiti gli assets dell'Acquedotto Pianura Bergamasca (in breve APB) dalla società "A.B.M. AZIENDA BERGAMASCA MULTISERVIZI S.R.L.", anch'essi assoggettati alle medesime aliquote di ammortamento finora applicate da Uniacque.

Nel corso del 2022 la società si è candidata con successo per due linee PNRR che riguardano il segmento acquedottistico. Si tratta (i) della linea MC4 - I4.2 con un progetto di Riduzione perdite idriche e machine learning, del valore complessivo di 29.883.600 euro di cui 15.828.600 euro finanziati e (ii) della linea M2C4 - I4.1 relativa a "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", relativo al rifacimento di una parte del secolare grande acquedotto di Alqua e alla connessa costruzione di un serbatoio in località Ventolosa di Villa d'Almé, del valore complessivo di 22.688.522 euro, di cui 12.700.000 euro finanziati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Si iscrivono infatti in bilancio quando si tratta di contributi acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

I contributi in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni immateriali sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti, applicando il metodo diretto con il quale i contributi sono portati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono. Fanno eccezione i movimenti oggetto del risconto per il FoNI, come descritto nel paragrafo "Principio contabile OIC 29 – Cambiamenti di principi contabili". A conto economico sono perciò imputati solo gli ammortamenti determinati sul valore dell'immobilizzazione al netto dei contributi.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo. La decisione relativa al periodo di ammortamento si basa su valutazioni effettuate dagli amministratori che hanno esaminato attentamente gli aspetti che assicurano la sostenibilità del valore dello stesso lungo gli anni in cui si estende il periodo di ammortamento.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni in concessione o presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza.

I costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono cancellati dal bilancio nel caso in cui il contratto di concessione o di locazione (o leasing) cui si riferiscono cessa prima della scadenza originariamente pattuita. Il relativo importo è rilevato direttamente a conto economico, salvo il caso in cui la cessazione del contratto dipenda dall'acquisto del bene da parte della società. In questa ipotesi,

l'importo iscritto tra le "Immobilizzazioni immateriali" viene riclassificato tra le "Immobilizzazioni materiali" ad aumento del costo del bene acquisito, nel limite del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni in corso sono state iscritte all'attivo sulla base di quanto stabilito dal Codice Civile e non sono assoggettate ad alcun piano di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali realizzate dalla società sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

DESCRIZIONE	% ammortamento
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	
Spese di costituzione e modifica statuto	20%
COSTI DI RICERCA DI SVILUPPO E PUBBLICITA'	
Spese di ricerca per studi di fattibilità	20%
DIRITTI DI BREV. INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZ. DELLE OPERE D'INGEGNO	
Software applicativo	20%
AVVIAMENTO	
Avviamento	20%
Customer list	20%
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	
Licenze, Marchi e Brevetti	10%
Licenze d'uso software	vita utile licenza
Diritti di servitù	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
<i>Migliorie su beni di terzi</i>	
Fabbricati ottenuti in locazione	Durata del contratto affitto
Fabbricati afferenti il S.I.I.	3,5%
Allacciamenti idrici e fognari	5%
Condotte idriche e fognarie	5%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4%
Impianti di potabilizzazione delle acque	8%

Automezzi industriali	20%
Attrezzature per la misura e il controllo dell'acqua	10%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Altri impianti - turbina per produzione energia elettrica	10%
<i>Acquisizione asset aziendali e banche dati</i>	
Acquisizione asset aziendali	20%
Banche dati utenti	20%
Digitalizzazione rete idrica - rete fognaria - impianti di depurazione	20%
Oneri pluriennali generici (vulture automezzi, spese atti notarili, oneri pluriennali acquisiti dalla fusione di Nord Servizi Acqua srl, relazioni varie)	20%
Oneri pluriennali sostenuti per la Certificazione della Qualità	Ammortamento legato alla durata del certificato

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida.

L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote per il processo di ammortamento, distinte per singole categorie, sono le seguenti:

DESCRIZIONE	% ammortamento
FABBRICATI	
Costruzioni leggere	10 %
Fabbricati afferenti il S.I.I.	3,5%
IMPIANTI E MACCHINARI	
Impianti Specifici:	
Impianti di telecontrollo	20 %
Impianto fotovoltaico fisso	4%
Impianto di videosorveglianza	20%
Impianti S.I.I.:	
Allacciamenti idrici e fognari	5%
Condotte idriche e fognarie	5%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4%
Impianti di potabilizzazione delle acque	8%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Altri impianti - turbina per produzione energia elettrica	10%
Altri impianti - colonnine ricarica auto elettriche	15%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzatura varia	10 %
Apparecchiature di laboratorio	10 %
Attrezzature industriali e commerciali val inf a € 516,46	100%
ALTRI BENI	
Mobili e arredi	12 %
Macchine ufficio elettroniche e computer	20 %
Autovetture	25 %
Automezzi industriali	20 %
Autovettura ad uso promiscuo	25 %
Altri beni di valore inf a € 516,46	100%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Leasing

Le immobilizzazioni materiali la cui disponibilità è ottenuta attraverso contratti di locazione con patto di riscatto (leasing finanziari) vengono contabilizzate secondo il metodo patrimoniale in base all'interpretazione prevalente della norma civilistica in materia. Secondo tale metodologia di contabilizzazione i canoni di locazione vengono imputati a Conto Economico in funzione della durata del contratto e le immobilizzazioni vengono iscritte nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitato il riscatto al valore dello stesso.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata su una UGC, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento allocato alla stessa UGC e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Durante il periodo di possesso, il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, gli oneri notarili, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

C - Attivo circolante

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. I crediti verso utenti acquedotto, fognatura e depurazione comprendono le fatture da emettere per consumi da fatturare relative all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora oggettivamente determinate a fine periodo. La stima viene effettuata calcolando il consumo giornaliero sulla base della serie storica dei consumi, ove presenti, e valorizzando questi ultimi alla tariffa in essere nel periodo di competenza.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Il valore nominale dei crediti è rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai

propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti. Quando il credito è cancellato dal bilancio, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio e sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PASSIVO

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni

altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corrispondenza di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

CONTO ECONOMICO

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi iscritti a bilancio contengono importi da fatturare frutto di una stima ottenuta da un processo di valutazione che utilizza elaborazioni su dati tendenziali aggiornati.

Tale stima risulta essere ragionevole in virtù delle risultanze disponibili alla data di redazione del bilancio.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirla.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Movimenti delle immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2022	€	155.244.257
Saldo al 31.12.2021	€	142.641.713
VARIAZIONI	€	12.602.544

Le immobilizzazioni immateriali sono così formate:

COSTI IMPIANTO E AMPLIAMENTO			
		Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31.12.2021	€	1.070.825	(692.360)
Incrementi per acquisizioni	€	33.218	-
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	17.160	-
Rivalutazioni	€	-	-
Ammortamenti	€	-	(165.707)
Decrementi per cessioni	€	-	-
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-
Svalutazioni	€	-	-
Altro	€	-	-
Situazione al 31.12.2022	€	1.121.203	(858.067)
Valore netto al 31.12.2022 € 263.136			

Nei "costi di impianto e ampliamento" si trovano gli oneri sostenuti dalla società per il suo avvio, gli adeguamenti statutari, le spese sostenute per la fusione per incorporazione della società BAS S.l.l., per l'incorporazione delle società RIA S.p.A. e Zerra S.p.A., per l'acquisizione del ramo di azienda della società Servizi Comunali S.r.l., per il subentro nel SII della società Hidrogest S.p.A., per il subentro nella gestione del servizio ABM NEXT, per l'acquisizione del ramo di azienda della società CO.S.IDR.A SRL. e per l'incorporazione per fusione della società Aqualis S.p.A.

Gli incrementi e le riclassifiche dell'anno 2022 comprendono le spese notarili e di consulenza sostenute per l'acquisizione dell' Acquedotto della Pianura Bergamasca "APB" per un ammontare di Euro 41.023.

DIRITTI DI BREVETTO E DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO			
		Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31.12.2021	€	7.493.931	(6.295.539)
Incrementi per acquisizioni	€	489.084	-
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	153.850	-
Rivalutazioni	€	-	-
Ammortamenti	€	-	(620.865)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€	-	-
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-
Svalutazioni	€	-	-
Altro	€	28.875	(5.775)
Situazione al 31.12.2022	€	8.165.740	(6.922.179)
Valore netto al 31.12.2022 € 1.243.561			

Nei "diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si trovano gli oneri sostenuti per l'acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d'uso a tempo indeterminato.

CONCESSIONI LICENZE E MARCHI			
		Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31.12.2021	€	122.697	(80.726)
Incrementi per acquisizioni	€	68.474	-
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	1.598	-
Rivalutazioni	€	-	-
Ammortamenti	€	-	(29.587)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€	-	-
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-
Svalutazioni	€	-	-
Altro	€	-	-
Situazione al 31.12.2022	€	192.769	(110.313)
Valore netto al 31.12.2022 € 82.456			

Nella categoria "concessione licenze e marchi" sono compresi gli oneri sostenuti per diritti di servitù, i diritti legati al deposito del marchio Uniacque e le licenze d'uso a tempo determinato.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO E ACCONTI			
		Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31.12.2021	€	8.640.694	-
Incrementi per acquisizioni	€	8.509.351	-
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-
Rivalutazioni	€	-	-
Ammortamenti	€	-	-
Decrementi per cessioni e storni	€	-	-
Altri decrementi	€	-	-
Decrementi per contributi	€	-	-
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	(5.332.443)	-
Decrementi per riclassifiche a beni materiali	€	(379)	-
Svalutazioni	€	-	-
Altro	€	(20.893)	-
Situazione al 31.12.2022	€	11.796.330	-
Valore netto al 31.12.2022 € 11.796.330			

Vengono allocati nella presente categoria di cespiti tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione di migliorie su beni altrui del servizio idrico integrato, la realizzazione di banche dati inerenti all'attività aziendale, la personalizzazione di software gestionali che alla data del 31/12/2022 risultano ancora in realizzazione, ed i costi per le consulenze relative alle acquisizioni delle società patrimoniali e dei rami di azienda non ancora perfezionate.

Gli incrementi per acquisizioni di Euro 8.509.351 si riferiscono principalmente all'acquisto di beni e servizi per la realizzazione di migliorie sui beni altrui del servizio idrico integrato come la realizzazione delle reti di fognatura e collettamento, di migliorie degli impianti di depurazione, la realizzazione di condotte dell'acquedotto, le opere di miglioria degli impianti di sollevamento di fognatura e dell'acquedotto e dei serbatoi, non terminate alla data del 31/12/2022. Comprendono inoltre gli oneri sostenuti principalmente per l'implementazione dei software in utilizzo, le consulenze per acquisizioni società patrimoniali e rami di azienda, le consulenze per la digitalizzazione delle reti fognarie e le spese sostenute per le migliorie delle sedi aziendali in locazione, che alla data del 31/12/2022 non sono ancora perfezionate.

Di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali in corso e acconti:

- migliorie ed incrementi su beni del S.I.I. Euro 11.162.107 di cui:
 - reti per acquedotti per Euro 1.344.080;
 - reti fognarie per Euro 7.486.886;
 - impianti di depurazione per Euro 1.793.702;
 - serbatoi per Euro 411.563;
 - sollevamento acquedotto per Euro 9.734;
 - opere idrauliche fisse per Euro 8.608;
 - altre opere varie per Euro 85.363;
 - opere acquedotto PNRR per Euro 22.171.
- migliorie su fabbricati industriali in locazione Euro 108.113;
- consulenze per acquisizioni società patrimoniali e rami di azienda Euro 88.883;
- consulenze per implementazione software Euro 294.553;
- consulenze per digitalizzazione impianti Euro 139.174;
- acquisto licenze d'uso da perfezionare Euro 3.500.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
		Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31.12.2021	€	219.336.213	(86.954.022)
Apporto da acquisizioni patrimoniali	€	1.285.000	
Incrementi per acquisizioni	€	17.758.664	
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	5.159.834	
Altri incrementi	€		
Rivalutazioni	€		
Ammortamenti	€		(11.281.725)
Ammortamenti acquisizioni patrimoniali	€		(53.542)
Decrementi per cessioni	€	(301.597)	216.439
Decrementi per contributi	€	(2.854.612)	
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€		
Decrementi per riclassifiche a beni materiali	€	(1.850)	1.850

Svalutazioni	€		
Altro	€	(481.298)	29.420
Situazione al 31.12.2022	€	239.900.354	(98.041.580)
Valore netto al 31.12.2022 € 141.858.774			

Nelle "Altre immobilizzazioni immateriali" sono inseriti tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione e messa in esercizio di banche dati, digitalizzazione impianti, oneri per la certificazione della qualità e sicurezza, oneri pluriennali e migliorie su beni altrui del servizio idrico integrato.

L'apporto da acquisizioni patrimoniali si riferisce all'acquisto da "A.B.M. AZIENDA BERGAMASCA MULTISERVIZI S.R.L." delle condutture di adduzione dell'Acquedotto Pianura Bergamasca per oltre 120 km.

Gli incrementi per acquisizioni dell'importo di Euro 17.758.664 sono formati dall'acquisto di beni e servizi per la realizzazione e messa in esercizio delle migliorie sui beni altrui del servizio idrico integrato principalmente composte dalle condotte acquedotto e fognatura, dalla formazione di allacci alla rete dell'acquedotto e della fognatura con la posa dei contatori delle utenze e di processo, dalla realizzazione delle migliorie degli impianti di depurazione, dei serbatoi e degli altri fabbricati del S.I.I. e degli impianti di sollevamento. Comprendono inoltre gli oneri sostenuti principalmente per la formazione della banca dati delle utenze, degli oneri pluriennali, delle migliorie delle sedi aziendali in locazione e sugli automezzi di terzi.

In particolare, il saldo netto della voce pari ad Euro 141.858.774 risulta così composto:

- migliorie ed incrementi su beni del S.I.I. Euro 141.192.306 e, in particolare, Euro 71.503.546 attengono a migliorie sulle condotte, Euro 16.718.235 per allacciamenti, Euro 14.128.955 per impianti di depurazione, Euro 9.863.690 per migliorie serbatoi, Euro 2.884.497 per opere idrauliche fisse, Euro 4.602.281 per impianti di sollevamento, Euro 10.388.345 per contatori – misuratori acqua, Euro 556.036 per misuratori di processo, Euro 9.762.309 per migliorie fabbricati S.I.I. e Euro 784.412 per migliorie impianti di filtrazione.
- migliorie ed incrementi fabbricati in locazione Euro 142.366;
- migliorie ed incrementi su automezzi industriali di terzi Euro 33.279;
- banche dati e digitalizzazione impianti Euro 478.573;
- oneri pluriennali e varie Euro 12.250.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31.12.2022	€	23.349.616
Saldo al 31.12.2021	€	24.041.480
VARIAZIONI	€	(691.864)

Le immobilizzazioni materiali sono così formate:

TERRENI E FABBRICATI			
		Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31.12.2021	€	12.360.279	(3.914.752)
Apporto da acquisizioni patrimoniali	€		
Riclassifica da spese incrementative	€		

Incrementi per acquisizioni	€	217.516	-
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-
Rivalutazioni	€	-	-
Ammortamenti	€	-	(273.064)
Ammortamenti acquisizioni patrimoniali	€	-	-
Decrementi per cessioni	€	(121)	-
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-
Svalutazioni	€	-	-
Altro	€	-	-
Situazione al 31.12.2022	€	12.577.674	(4.187.816)
Valore netto al 31.12.2022		€ 8.389.858	

Il valore netto di terreni e fabbricati è così composto:

- costruzioni leggere principalmente formate dai prefabbricati uso uffici e dalle casette, dai distributori d'acqua e dai totem delle sedi per un totale di Euro 50.310;
- terreno in Comune di Cortenuova per ampliamento depuratore comunale, appezzamento sito in Comune di Torre de Roveri per stazione di pompaggio, terreno in Comune di Colere destinato alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione Val di Scalve, appezzamento sito in Comune di Oltre il Colle per impianto di depurazione, terreno in Comune di Bianzano per realizzazione di serbatoio, n. 2 appezzamenti siti in Comune di Rogno per realizzazione fognatura e fosse Imhoff e n. 1 terreno in Comune di Fonteno per realizzazione bacino per un totale di Euro 100.810;
- terreno in Val Brembilla fraz. Gerosa per realizzazione collettamento e ampliamento depuratore comunale, appezzamento a Seriate per pozzo Roncaglino, appezzamento sito a Gandino per realizzazione serbatoio, terreno a Martinengo per ampliamento depuratore, n. 1 terreno in Comune di Taleggio per adeguamento fossa Imhoff, appezzamenti terreno a Valbrembo e a Mornico al Serio per stazioni di sollevamento per un totale di Euro 114.295;
- terreni e fabbricati incorporati a seguito della fusione e acquisizione ramo di azienda dell'anno 2019 di Euro 1.442.846 delle società Ria e Zerra;
- riclassifica da spese incrementative che si riferiscono alle migliorie eseguite negli anni precedenti sui beni incorporati per fusione delle patrimoniali Ria e Zerra dell'anno 2019 di Euro 995.210;
- apporto da acquisizione ramo di azienda della società CO.S.IDR.A srl dell'anno 2020 di Euro 987.106 che comprende i terreni ed i fabbricati;
- incrementi per riclassifica da spese incrementative che si riferiscono alle migliorie eseguite negli anni precedenti sui beni incorporati per acquisizione ramo di azienda della società CO.S.IDR.A SRL nell'anno 2020 di Euro 2.119.999;
- migliorie fabbricati industriali ad uso dei depuratori eseguite negli anni 2020 e 2021 di Euro 80.798;
- terreni e fabbricati incorporati a seguito della fusione di Aqualis S.p.A nell'anno 2021 per un valore totale netto di Euro 2.236.760;
- riclassifica da spese incrementative che si riferiscono alle migliorie eseguite negli anni precedenti sui beni incorporati per fusione della patrimoniale Aqualis di Euro 15.519;
- miglioria fabbricato sede di Ghisalba Euro 99.943;
- miglioria fabbricato di Cologno al Serio Euro 146.262.

IMPIANTI E MACCHINARI			
		Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31.12.2021	€	40.836.205	(27.100.300)
Apporto da acquisizioni patrimoniali	€	-	-
Riclassifica da spese incrementative	€	-	-
Incrementi per acquisizioni	€	927.790	-
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	36.212	-
Rivalutazioni	€	-	-
Ammortamenti	€	-	(1.699.439)
Ammortamenti acquisizioni patrimoniali	€	-	-
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€	-	-
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-
Svalutazioni	€	-	-
Altro	€	-	-
Situazione al 31.12.2022	€	41.800.207	(28.799.739)
Valore netto al 31.12.2022 € 13.000.468			

Nella categoria degli "Impianti e macchinari" trovano allocazione:

- L'impiantistica relativa al sistema di telecontrollo Euro 1.022.462;
- Impianto di videosorveglianza depuratori Euro 82.035;
- Impianto fotovoltaico fisso Euro 672.440;
- Impianti di depurazione Euro 6.835.951;
- Condotte Euro 4.385.643;
- Altri impianti Euro 1.937.

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI			
		Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31.12.2021	€	4.279.648	(3.297.425)
Incrementi per acquisizioni	€	279.953	-
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	1.058	-
Incrementi per riclassifiche da beni immateriali	€	379	-
Rivalutazioni	€	-	-
Ammortamenti	€	-	(215.830)
Ammortamenti acquisizioni patrimoniali	€	-	-
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€	(10.071)	8.908
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-

Svalutazioni	€	-	-
Altro	€	-	(337)
Situazione al 31.12.2022	€	4.550.967	(3.504.724)
Valore netto al 31.12.2022 € 1.046.243			

Nella categoria delle "Attrezzature industriali e commerciali" trovano allocazione tutte le attrezzature a disposizione del personale per la conduzione e manutenzione degli impianti del servizio idrico integrato e le apparecchiature di laboratorio per un valore netto di:

- Attrezzature Euro 591.169;
- Apparecchiature di laboratorio Euro 455.074.

ALTRI BENI MATERIALI			
		Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31.12.2021	€	5.475.459	(4.738.281)
Incrementi per acquisizioni	€	373.366	-
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-
Incrementi per riclassifiche da beni immateriali	€	1.850	(1.850)
Rivalutazioni	€	-	-
Ammortamenti	€	-	(353.167)
Ammortamenti acquisizioni patrimoniali	€	-	-
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€	(111.050)	109.905
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-
Svalutazioni	€	-	-
Altro	€	-	-
Situazione al 31.12.2022	€	5.739.625	(4.983.393)
Valore netto al 31.12.2022 € 756.232			

Nel valore netto degli "Altri beni materiali" sono compresi:

- mobili ed arredi Euro 170.518;
- automezzi industriali Euro 209.590;
- hardware e macchine d'ufficio Euro 375.881;
- autovetture Euro 243.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO			
		Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31.12.2021	€	140.647	-
Riclassifica da spese incrementative	€	-	-

Incrementi per acquisizioni	€	53.440	-
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	-	-
Rivalutazioni	€	-	-
Ammortamenti	€	-	-
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€	-	-
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€	(37.272)	-
Svalutazioni	€	-	-
Altro	€	-	-
Situazione al 31.12.2022	€	156.815	-
Valore netto al 31.12.2022 € 156.815			

Nelle "Immobilizzazioni materiali in corso" sono inseriti:

- gli oneri sostenuti per l'acquisto di apparecchiature per le sedi ancora da installare Euro 38.240;
- anticipo per acquisto terreno da incorporazione per fusione società Zerra S.p.A. Euro 92.575;
- I lavori in corso per migliorie di impianti di depurazione Euro 26.000 .

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31.12.2022	€	10.712.483
Saldo al 31.12.2021	€	2.292.208
VARIAZIONI	€	8.420.275

La voce comprende l'importo di Euro 2.212.660 per depositi cauzionali, di cui Euro 2.000.000 verso l'Ufficio d'Ambito di Bergamo di cui all'art. 39 della convenzione in essere.

La principale variazione in aumento di Euro 8.476.608 è relativa alla registrazione negli strumenti finanziari derivati attivi del fair value dell'IRS sul mutuo BPER.

Di seguito s'illustrano le movimentazioni e la descrizione delle partecipazioni societarie avvenute nel corso dell'esercizio 2022:

PARTECIPAZIONI		Consistenza 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Consistenza 31.12.2022
Ingegnerie Toscane S.r.l.	€	92.072	0	(92.072)	0	0
Water Alliance	€	7.365	50.495	0	(34.645)	23.215
Totale	€	99.437	50.495	(92.072)	(34.645)	23.215

Al 31/12/2022 risultano composte dalla quota di partecipazione al contratto di rete di imprese denominata Water Alliance – Acque di Lombardia, originariamente stipulato nel mese di gennaio 2017 e registrato a Milano in data 3 febbraio 2017 al n. 3890 Serie 1T dal notaio Maria Cristina Ninci e riaggiornato in data 14 giugno 2021 con atto dello Studio dei notai Sormani e Ajello, repertorio 411912 racc. nr. 94359, cui hanno aderito le società in house providing ed operanti nella gestione del servizio idrico integrato. Lo scopo di Water Alliance è di intraprendere un percorso comune per lo sviluppo di azioni volto a creare una rete di imprese che attui una collaborazione industriale al fine di promuovere innovazioni, efficienze,



razionalizzazioni di processi, economie di scala, scambi di best practice ed informazioni. Al 31/12/2022 è stata effettuata svalutazione per Euro 34.645 per adeguare il valore della partecipazione al patrimonio netto di pertinenza al 31/12/2022 di Water Alliance.

Il 25/07/2022 con atto di cessione di quote di s.r.l. autenticato dal Notaio Dott. Vincenzo Gunnella e registrato a Firenze il 28/07/2022 al nr. 33143 serie 1T, sono state trasferite per complessive Euro 115.337 e parimenti a Acque S.p.A. e Pubbliacqua S.p.A. le quote rappresentanti l'1% del capitale sociale della società Ingegnerie Toscane S.r.l. acquistate in data 17 aprile 2014 con atto notarile del dr. Vincenzo Gunnella n. 43.991 di repertorio, n. 21.266 di raccolta. L'operazione ha generato proventi per Euro 23.265.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate ed altre imprese, nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del Codice Civile.

DENOMINAZIONE	Sede legale	Capitale sociale	Utile (Perdita) ultimo esercizio	Patrimonio netto	Quota posseduta in %	Quota posseduta in Euro	Valore a bilancio
Water Alliance	€ Milano	1.323.759	(361.284)	242.085	9,59%	23.215	23.215

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Saldo al 31.12.2022	€	351.834
Saldo al 31.12.2021	€	308.565
VARIAZIONI	€	43.269

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti sono relativi alle girate azionarie di Comuni soci, il cui incasso è previsto in modo dilazionato lungo la durata della concessione. La variazione rispetto al 2021 comprende la vendita di nr. 57.780 azioni proprie al Comune di Selvino.

Attivo circolante

Saldo al 31.12.2022	€	65.157.503
Saldo al 31.12.2021	€	55.839.131
VARIAZIONI	€	9.318.372

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello stato patrimoniale:

- Voce I - Rimanenze;
- Voce II - Crediti;
- Voce IV - Disponibilità Liquide.

Rimanenze

L'importo totale delle rimanenze è collocato nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla voce "C.I." per un importo complessivo di Euro 1.854.461. Sono così composte:

DESCRIZIONE		Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	€	1.854.461	1.652.342	202.119

Trattasi di materiale a disposizione presso le sedi di Bergamo e Ghisalba utilizzato per la manutenzione e le nuove realizzazioni di impianti del Servizio Idrico Integrato.

Crediti

L'importo totale dei Crediti ammonta a complessivi Euro 52.599.569.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31.12.2022	€	52.599.569
Saldo al 31.12.2021	€	47.579.481
VARIAZIONI	€	5.020.088

DESCRIZIONE		Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazioni
<i>Verso Clienti</i>	€	38.918.608	40.985.602	(2.066.994)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	38.918.608	40.985.602	(2.066.994)
<i>Crediti tributari</i>	€	3.791.253	54.563	3.736.690
importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	3.733.826	26.918	3.706.908
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	€	57.427	27.645	29.782
<i>Imposte anticipate</i>	€	4.733.262	3.805.468	927.794
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	€	4.733.262	3.805.468	927.794
<i>Verso altri</i>	€	5.156.446	2.733.848	2.422.598

importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	5.156.446	2.733.848	2.422.598
TOTALE	€	52.599.569	47.579.481	5.020.088

I crediti verso clienti, al lordo del fondo svalutazione (pari ad Euro 9.559.976), ammontano ad Euro 48.478.584, di cui Euro 20.080.975 sono relativi a fatture da emettere. Il valore al 31/12/2022 risulta inferiore rispetto all'esercizio precedente a seguito del recupero di fatturazione di alcuni lotti arretrati.

Non esistono crediti con incasso previsto in un periodo superiore a cinque anni.

Nella tabella seguente viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio:

SALDO AL 31.12.2021	€	9.337.310
Utilizzi nell'esercizio	€	(193.038)
Rilasci nell'esercizio	€	0
Accantonamenti nell'esercizio	€	415.704
SALDO AL 31.12.2022	€	9.559.976

Il f.do svalutazione crediti si riferisce per Euro 2.638.201 a clienti e per 6.921.775 al credito verso Hservizi. Gli utilizzi nell'esercizio sono riferiti ai crediti inesigibili.

I crediti tributari per Euro 3.791.253, si riferiscono principalmente ai crediti v/erario per IRES e IRAP ed ai crediti d'imposta.

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 4.733.262 (3.805.468 Euro al 31 dicembre 2021), sono rilevate principalmente a fronte di stanziamenti a fondo per svalutazione crediti e per il disallineamento civilistico fiscale relativo ai cespiti della società ex Aqualis, generatosi a seguito della fusione per incorporazione con effetto fiscale dall'01.01.2021.

Le imposte anticipate sono state stanziate nel presupposto di una ragionevole certezza del loro recupero mediante generazione di imponibili fiscali sufficientemente capienti.

Si segnala che l'aliquota utilizzata per il calcolo delle imposte anticipate è pari all'aliquota nominale IRES del 24% maggiorata, ove previsto, dell'aliquota IRAP del 4,2%.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto specificato nella sezione "Imposte" nel prosieguo del documento.

Di seguito la composizione dei **crediti verso altri**:

DESCRIZIONE		Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazioni
Crediti verso 'Val Cavallina Servizi S.r.l.'	€	101.949	101.949	0
Crediti verso Regione Lombardia ed enti vari per contributi su impianti	€	2.148.982	1.272.369	876.613
Crediti verso comuni e società patrimoniali	€	184.116	184.116	0
Crediti per anticipi a fornitori/comuni/patrimoniali	€	2.563.786	980.188	1.583.598
Credito INAIL - INPS	€	70.287	36.325	33.962

Verso altri diversi	€	87.326	158.901	(71.575)
TOTALE CREDITI V/ALTRI		5.156.446	2.733.848	2.422.598

I crediti verso Val Cavallina Servizi S.r.l. si riferiscono ad importi a credito degli utenti restituiti agli stessi da Uniacque, dopo la cessione del ramo d'azienda, ma maturati prima di tale data e quindi in capo alla precitata azienda.

I crediti per anticipi a fornitori, comuni e patrimoniali sono principalmente relativi alle richieste di anticipazioni ricevute dalle imprese ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

I crediti verso Regione Lombardia/Ufficio d'Ambito ed enti vari sono riferiti per Euro 2.018.882 a contributi da ricevere su opere realizzate nell'ambito del servizio idrico integrato, di cui:

- Euro 929.100 per la rete acquedotto;
- Euro 733.582 per la rete fognaria;
- Euro 356.200 per gli impianti di depurazione.

Di seguito, il dettaglio dei crediti per i contributi suddivisi in:

- opere entrate in esercizio nel 2022:

- Euro 339.448 per intervento VMS 1/18 - estensione fognatura e collettamento Vilminore di Scalve;
- Euro 85.000 per intervento UNIESEABEIB01 emergenza idrica pozzo 1 APB Verdellino;
- Euro 370.000 per intervento UNIESEABEIB02 emergenza idrica pozzi sollevamento Credaro-Carobbio degli Angeli-Castelli Calepio-Casnigo;
- Euro 25.000 per intervento UNIESEABEIB05 emergenza idrica serbatoio Oneta e rilanci Serina-S.Giovanni Bianco-Cornalba e Costa Serina;
- Euro 356.200 per intervento BRE 1/20 adeguamento depuratore di Brembate.

- opere già entrate in esercizio negli anni precedenti:

- Euro 319.134 per intervento collettamento 3° lotto Algua-Serina UNI 2/16 ;
- Euro 75.000 per la realizzazione tratto fognatura in via Pratomarone Palazzago – PAL 1-20;
- Euro 222.300 per Bianzano loc. forcella nuovo serbatoio distribuzione - BIA 1/15;
- Euro 226.800 per intervento nuova condotta idrica Pianico e Sovere - PIA 1-10.

La restante parte dei crediti verso Regione Lombardia/Ufficio d'Ambito pari ad Euro 130.100, è riferita a contributi in c/esercizio da ricevere di cui Euro 100.000 per interventi conseguenti all'emergenza idrica ed Euro 30.100 per corsi di formazione.

S'informa che, tra gli altri crediti, sono presenti importi derivanti dall'acquisizione del ramo d'azienda di Co.S.Idra., che si è ritenuto prudenzialmente di svalutare integralmente. Si riferiscono per Euro 1.110.477 al credito V/SBS Valorizzazione S.r.l. e per Euro 325.000 al credito verso la società Big Fibra.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide ammontano a Euro 10.703.473.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31.12.2022	€	10.703.473
Saldo al 31.12.2021	€	6.607.308
VARIAZIONI	€	4.096.165

DESCRIZIONE		Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazioni
Depositi bancari e postali	€	10.689.919	6.597.081	4.092.838
Denaro e valori in cassa	€	13.554	10.227	3.327
TOTALE	€	10.703.473	6.607.308	4.096.165

L'incremento delle disponibilità liquide al 31/12/2022 è dovuto al rinvio del rimborso delle rate dei mutui di competenza dell'anno ai Comuni ed alle Società Patrimoniali.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi ammontano a Euro 653.037.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31.12.2022	€	653.037
Saldo al 31.12.2021	€	729.618
VARIAZIONI	€	(76.581)

Il dettaglio della voce è così composto:

RISCONTI ATTIVI		Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazioni
Risconti attivi su assicurazioni	€	27.079	288.112	(261.033)
Risconti attivi su affitti passivi (uffici amministrativi)	€	228.586	219.231	9.355
Risconti attivi su abbonamenti	€	9.047	9.467	(420)
Risconti attivi su canoni di concessione	€	43.292	46.809	(3.517)
Risconti attivi su spese telefoniche	€	0	7.042	(7.042)
Risconti attivi su canoni manutenzione	€	150.318	96.410	53.908
Risconti attivi su fidejussioni	€	187.278	52.922	134.356
Altri risconti attivi	€	7.437	9.625	(2.188)
TOTALE		653.037	729.618	(76.581)

PASSIVO

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto ammonta a Euro 113.075.614 ed evidenzia una variazione in aumento di Euro 8.502.134.

Il Patrimonio Netto risulta essere suddiviso nelle sottovoci che in dettaglio si riportano nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE		Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021
I - Capitale	€	36.000.000	36.000.000
IV - Riserva Legale	€	3.931.803	2.977.060
VI - Altre Riserve	€	64.902.656	46.762.531*
VII - Riserva copertura flussi finanziari attesi	€	6.436.593	(79.484)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	€	1.928.187	19.094.868
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(123.625)	(181.495)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€	113.075.614	104.573.480

(*) La rilevazione della componente FoNI ha comportato la rettifica in diminuzione della "Riserva facoltativa", inclusa nella voce "Altre Riserve", al 31/12/2021 per Euro 8.076.531. Per ulteriori dettagli si veda paragrafo relativo al Principio Contabile OIC 29 – Cambiamenti di principi contabili.

Le possibilità di utilizzo delle riserve sono illustrate di seguito:

PATRIMONIO NETTO		Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	€	36.000.000		
Riserve di utili	€			
Riserva legale	€	3.931.803	B	
Riserve statutarie	€			
Riserve facoltative	€	60.559.004	A-B-C	60.559.004
Riserva da riallineamento DL.104/20	€	3.488.111	A-B-C	3.488.111
Riserva da fusione	€	855.541		
Riserva copertura flussi finanziari attesi	€	0		
Totale Riserve	€	68.834.459		64.047.115
Riserve non distribuibili	€	855.541		
Riserva facoltativa distribuibile	€	60.559.004		
Riserva da riallineamento DL.104/20 distribuibile	€	3.488.111		
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(123.625)		

(*) Possibilità di utilizzazione: A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci.

Si evidenzia che nell'assemblea ordinaria dei soci avvenuta in data 16 maggio 2018, è stata approvato l'acquisto di azioni di proprietà dell'Amministrazione Provinciale eccedenti la sua quota statutaria del 5%. Tale pacchetto azionario è l' 1,41% del capitale sociale, corrispondente a n. 505.800 azioni. Di tali azioni, la differenza, pari ad euro 382.175, è stata acquisita dai Comuni soci e pertanto il residuo in portafoglio al 31.12.2022 risulta essere di euro 123.625.

La riserva per riallineamento D.L. 104/20 di Euro 3.488.111 è stata accantonata per l'obbligo della posizione

del vincolo di sospensione d'imposta, a seguito della rivalutazione dei beni d'impresa effettuata nel 2020, per riallineare il valore fiscale al valore civilistico di alcuni beni acquisiti dalle società incorporate Ria e Zerra. Tale riserva vincolata non è stata affrancata.

Ricordiamo che la società negli ultimi 3 esercizi (2020-2022) non ha utilizzato le riserve a copertura di perdite.

Nel prospetto che segue si evidenziano le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio in commento delle poste che compongono il Patrimonio Netto.

Patrimonio Netto - prospetto delle variazioni intervenute nel corso degli ultimi due esercizi:

PATRIMONIO NETTO		Consistenza 31.12.2020	Attribuzione risultato d'esercizio	Altri movimenti	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza 31.12.2021
Capitale Sociale	€	36.000.000				36.000.000
Riserva legale	€	2.180.891	796.169			2.977.060
Altre riserve	€	39.711.842	15.127.220	(8.076.531)*		46.762.531
Riserva copertura flussi finanziari attesi	€	(137.550)		58.066		(79.484)
Utili/perdite d'esercizio	€	15.923.389	(15.923.389)		19.094.868	19.094.868
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(245.222)		63.727		(181.495)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€	93.433.350	0	(7.954.738)	19.094.868	104.573.480

(*) La rilevazione della componente FoNI ha comportato la rettifica in diminuzione della "Riserva facoltativa", inclusa nella voce "Altre Riserve", al 31/12/2021 per Euro 8.076.531. Per ulteriori dettagli si veda paragrafo relativo al Principio Contabile OIC 29 – Cambiamenti di principi contabili.

PATRIMONIO NETTO		Consistenza 31.12.2021	Attribuzione risultato d'e- esercizio	Altri movimenti	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza 31.12.2022
Capitale Sociale	€	36.000.000				36.000.000
Riserva legale	€	2.977.060	954.743			3.931.803
Altre riserve	€	46.762.531	18.140.125			64.902.656
Riserva copertura flussi finanziari attesi	€	(79.484)		6.516.077		6.436.593
Utili/perdite d'esercizio	€	19.094.868	(19.094.868)		1.928.187	1.928.187

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(181.495)		57.870		(123.625)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€	104.573.480	0	6.573.947	1.928.187	113.075.614

Il Capitale Sociale, pari a Euro 36.000.000 è rappresentato da 36.000.000 azioni ordinarie di nominali Euro 1 ciascuna.

Fondi per rischi e oneri

Tale voce ha subito nel corso dell'esercizio in commento le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31.12.2021	€	2.866.995
Restatement anno precedente per correzione riclassifica	€	(242.000)*
Saldo al 31/12/2021 restated	€	2.624.995
Accantonamenti per imposte anche differite	€	2.107.418
Altri accantonamenti / trasferimenti	€	870.765
Utilizzi/rilasci	€	(458.724)
Strumenti finanz. derivati passivi ex Zerra	€	(26.383)
Strumenti finanz. derivati passivi ex RIA	€	(47.472)
Saldo al 31.12.2021	€	5.070.599
VARIAZIONI	€	2.445.604

(*) Trattasi di riclassifica patrimoniale da fondi rischi ad altri debiti al 31.12.2021 per una migliore rappresentazione.

Il fondo per rischi ed oneri al 31/12/2022 è stato oggetto di una riclassifica patrimoniale sul saldo di apertura per migliore rappresentazione dell'anno precedente. Il fondo è composto da:

- Euro 2.249.880 relativi al fondo imposte differite passive. Il fondo contiene l'effetto fiscale di Euro 2.034.386 a seguito di adeguamento di valore di derivato di copertura al fair value;
- Euro 1.592.838 relativi ad Hservizi per potenziali rischi;
- Euro 308.013 per imposte IMU e TASI;
- Euro 255.336 relativi a interessi moratori a seguito di opposizione a decreto ingiuntivo di fornitore Gala;
- Euro 170.633 relativi a f.di rischi acquisiti dalle incorporazioni ed acquisizioni delle società patrimoniali; rispetto al saldo finale dello scorso anno di Euro 412.632, come spiegato sopra, è stato fatto un restatement del saldo di apertura a seguito di riclassifica di Euro 242.000 tra i debiti diversi;
- Euro 153.427 per potenziali sanzioni;
- Euro 135.703 per potenziali rischi su contributi previdenziali;
- Euro 119.166 relativi a potenziali rischi per rimborsi mutui di Comuni e società patrimoniali;
- Euro 79.974 per superamento km automezzi a noleggio;
- Euro 5.629 per strumenti finanziari passivi ex Ria e Zerra.

Le variazioni relative agli strumenti finanziari derivati passivi sono dovute all'adeguamento del loro valore

al fair value al 31/12/2022. Tali derivati sono stati acquisiti dalle società RIA e Zerra a seguito della fusione avvenuta con decorrenza 01/01/2019 e relativi a copertura tassi di due finanziamenti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per Trattamento di Fine Rapporto ha subito, nel corso dell'esercizio le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31.12.2022	€	4.283.268
Saldo al 31.12.2021	€	4.185.753
VARIAZIONI	€	97.515
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
Esistenza all'inizio dell'esercizio	€	4.185.753
+ Accantonamento dell'esercizio	€	1.371.058
di cui:		
a) per dipendenti in servizio al 31.12.2022 e dimessi	€	1.025.433
b) rivalutazione lorda dipendenti in servizio al 31.12.2021	€	403.427
c) contributi INPS F.P.L.D. (0,5 TFR) dip in servizio	€	(57.802)
Utilizzi dell'esercizio	€	(1.273.543)
di cui:		
a) per liquidazione	€	(233.778)
b) anticipazioni in corso anno	€	0
c) imposta sostitutiva TFR dipendenti	€	(67.687)
d) per trasferimento a fondi pensione e fondo Tesoreria INPS	€	(972.078)
e) versamenti volontari a Fondo Pegaso	€	0
VALORE NETTO FINE ESERCIZIO		4.283.268

Debiti

Il valore totale dei debiti è iscritto in bilancio per un importo complessivo di Euro 118.962.445. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31.12.2022	€	118.962.445
Saldo al 31.12.2021	€	106.336.410*
VARIAZIONI	€	12.626.035

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole voci componenti i debiti con la rilevazione degli aumenti e delle diminuzioni di valore rispetto al precedente esercizio:

DESCRIZIONE		Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazioni
Debiti v/banche	€	57.928.198	55.373.472	2.554.726
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	3.988.740	10.329.779	(6.341.039)
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	€	53.939.458	45.043.693	8.895.765
Acconti da clienti	€	2.470.767	1.051.926	1.418.841
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	2.470.767	1.051.926	1.418.841
Debiti v/fornitori	€	40.762.221	31.551.600	9.210.621
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	40.762.221	31.551.600	9.210.621
Debiti tributari	€	597.345	440.479	156.866
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	597.345	440.479	156.866
Debiti v/istituti previdenziali	€	1.679.223	1.708.311	(29.088)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	1.679.223	1.708.311	(29.088)
Altri debiti	€	15.524.691	16.210.622*	(685.931)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	15.524.691	16.210.622	(685.931)
TOTALE	€	118.962.445	106.336.410	12.626.035

(*) Trattasi di riclassifica patrimoniale da fondi rischi ad altri debiti per migliore rappresentazione dei saldi al 31.12.2021.

Debiti verso banche

Saldo al 31.12.2022	€	57.928.198
Saldo al 31.12.2021	€	55.373.472
VARIAZIONI	€	2.554.726

I debiti superiori a cinque anni sono costituiti esclusivamente da debiti verso istituti di credito come da tabella seguente:

Istituto:		Ammontare originario del prestito chirografario	Capitale da rimborsare			
			Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi ma entro 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale da rimborsare
Banca Popolare Bergamo ex Nord Servizi Acqua	€	290.000	19.166	51.545	0	70.711
Cassa Depositi e Prestiti ex Zerra	€	518.000	39.163	0	0	39.163

Bcc Treviglio ex Ria	€	2.500.000	44.602	119.951	0	164.553
Credito Bergamasco ex Zerra	€	2.750.000	149.541	620.547	323.522	1.093.610
Intesa ex Ria	€	2.001.225	145.654	152.937	0	298.591
Intesa ex Zerra	€	1.490.625	108.491	113.916	0	222.407
Intesa ex Ria	€	639.115	46.516	48.842	0	95.358
Ubi ex Zerra	€	650.000	44.144	174.810	0	218.954
BCC Padergnone ex Cosidra	€	350.000	13.697	60.172	51.376	125.245
BCC terreno Morengo ex Cosidra	€	1.500.000	52.080	228.961	0	281.041
Intesa 1° lotto ampl. depur. ex Cosidra	€	2.000.000	111.111	0	0	111.111
Intesa 2° lotto ampl. depur. ex Cosidra	€	2.300.000	167.195	359.024	0	526.219
Intesa collettore Capannelle ex Cosidra	€	300.000	19.436	41.736	0	61.172
Intesa collettore C-D UR ex Cosidra	€	290.000	22.016	35.125	0	57.141
Credito Emiliano 04/21	€	2.500.000	842.075	0	0	842.075
BPER POOL 12/21	€	49.393.143	0	4.484.898	44.908.246	49.393.144
Finanziamento CSEA 12/22	€	4.327.703	2.163.852	2.163.851	0	4.327.703
TOTALE MUTUI	€	73.799.811	3.988.739	8.656.315	45.283.144	57.928.198

Di seguito si riporta la movimentazione dei prestiti intervenuta nel corso del 2022:

ISTITUTO		Valore al 31.12.2021	Estinzioni	Accensioni	Rimborsi	Rettifiche costo ammortizzato	Valore al 31.12.2021
Banca Popolare Bergamo ex Nord Servizi Acqua	€	89.097	0	0	18.386	0	70.711
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€	3.172	0	0	3.172	0	0

Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€	19.141	0	0	19.142	0	0
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€	3.490	0	0	3.490	0	0
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€	76.511	0	0	37.348	0	39.163
Bcc Treviglio ex Ria	€	207.339	0	0	42.786	0	164.553
Credito Bergamasco ex Zerra	€	1.241.604	0	0	147.994	0	1.093.610
Intesa ex Ria	€	437.308	0	0	138.717	0	298.591
Intesa ex Zerra	€	325.732	0	0	103.325	0	222.407
Intesa ex Ria	€	139.660	0	0	44.302	0	95.358
Ubi ex Zerra	€	260.768	0	0	41.814	0	218.954
BCC Padergnone ex Cosidra	€	138.443	0	0	13.198	0	125.245
BCC terreno Morengo ex Cosidra	€	331.207	0	0	50.166	0	281.041
Intesa 1° lotto ampl. depur. ex Cosidra	€	222.222	0	0	111.111	0	111.111
Intesa 2° lotto ampl. depur. ex Cosidra	€	685.707	0	0	159.488	0	526.219
Intesa collettore Capannelle ex Cosidra	€	79.712	0	0	18.540	0	61.172
Intesa collettore C-D UR ex Cosidra	€	78.099	0	0	20.958	0	57.141
Credito Emiliano 06/19	€	3.000.000	3.000.000		0	0	0
Credito Emiliano 04/21	€	2.500.000	0		1.657.925	0	842.075
BPER POOL 12/21	€	40.835.714	0	7.935.849	0	621.581	49.393.144
Finanziamento CSEA 12/22	€	0		4.327.703			4.327.703
TOTALE	€	50.674.927	3.000.000	12.263.552	2.631.862	621.581	57.928.198

Con riferimento all'accollo del mutuo BCC terreno Morengo ex CO.S.IDR.A, stipulato originariamente in data 20/12/2006 con atto notarile n. 22007/9430 di repertorio notaio Santus, s'informa che si tratta di

operazione su cui grava un'ipoteca di Euro 3.000.0000 iscritta presso l'Agenzia del Territorio di Bergamo in data 08/01/2007 ai nr. 1667/484 di formalità.

A seguito di procedura negoziata, a cui hanno partecipato due pool di banche, il 2 dicembre 2021, è stato sottoscritto un contratto di finanziamento per complessivi 70 milioni di euro con BPER Banca (banca Agente), Banca Nazionale del Lavoro e Credit Agricole Italia ed è stato chiuso anticipatamente il finanziamento sottoscritto nel 2016 con BEI garantito da Cassa Depositi e Prestiti.

Il finanziamento ha le seguenti caratteristiche:

- È garantito da pegno sui conti correnti di progetto stabiliti nel contratto;
- È contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato e considera gli oneri di collocamento pari a 1,3 milioni di euro;
- Preammortamento di 3 anni e rimborso nei successivi 10 anni (ultimo anno di rimborso 2034);
- Piano di ammortamento taylor made costruito sulla base dei flussi di cassa generati dalla società negli anni di piano e baloon finale nel 2034 ridotto anno per anno con prelievi di eccessi di cassa;
- Tasso variabile con spread pari al 1,8%;
- Riduzione dello spread al raggiungimento di KPI di sostenibilità ambientale pari al 0,10%;
- Rispetto dei covenants finanziari ADSCR e RAB/PFN storici e prospettici a partire dal 31.12.2022;
- Copertura del tasso variabile con due contratti di Hedging sottoscritti con Bper Banca e Banca Nazionale del lavoro il 10 febbraio 2022.
- Il 15 dicembre 2021 è stata erogata la prima tranche pari a 42,04 milioni di euro, nel 2022 la seconda tranche di 7,96 milioni di euro e le altre tranches verranno richieste entro il 2025 per la copertura finanziaria degli investimenti da realizzare e delle acquisizioni previste nel piano economico-finanziario.

A dicembre 2022 è stato richiesto e ottenuto un finanziamento dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali di 4,3 milioni di euro con rimborso in due rate al 31/12/2023 e 31/12/2024.

Di seguito riepiloghiamo una situazione dei debiti correnti al 31 dicembre 2022 evidenziando la scadenza e l'ammontare residuo:

ISTITUTO	Utilizzo al 31.12.2022	Disponibili al 31.12.2022	Residuo	Scadenza
BANCO BPM	-	1.000.000,00	1.000.000,00	fido promiscuo a revoca
BANCA INTESA SAN PAOLO - EX UBI	-	3.000.000,00	3.000.000,00	fido di cassa a revoca
CREDIT AGRICOLE - EX CREVAL	-	4.000.000,00	4.000.000,00	fido promiscuo a revoca
CREDIT AGRICOLE - EX CREVAL	-	1.000.000,00	1.000.000,00	fido sbf a revoca
CREDIT AGRICOLE	-	1.000.000,00	1.000.000,00	fido di cassa a revoca
BANCA INTESA SAN PAOLO	-	2.000.000,00	2.000.000,00	fido promiscuo a revoca
TOTALE	-	12.000.000,00	12.000.000,00	

Riportiamo di seguito un dettaglio della Posizione finanziaria netta alla data di bilancio confrontata con l'esercizio precedente:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		31.12.2022	31.12.2021
A. Cassa	€	13.554	10.227
B. Altre disponibilità liquide	€	10.689.919	6.597.081
C. Liquidità (A+B)	€	10.703.473	6.607.308
D. Debiti bancari correnti	€	0	(4.698.545)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	€	(3.988.740)	(5.631.234)
F. Indebitamento finanziario corrente (D+E)	€	(3.988.740)	(10.329.779)
G. Indebitamento finanziario corrente netto (C+F)	€	6.714.733	(3.722.471)
H. Indebitamento finanziario non corrente	€	(53.939.458)	(45.043.693)
I. Posizione Finanziaria Netta (G+H)	€	(47.224.725)	(48.766.164)

La posizione finanziaria netta complessiva della società al 31/12/2022 registra una variazione positiva di Euro 1.541.439 rispetto al 2021.

Tale variazione è dovuta soprattutto al rinvio del rimborso di alcune rate di mutui dei Comuni e delle società patrimoniali.

Debiti per acconti da clienti

Saldo al 31.12.2022	€	2.470.767
Saldo al 31.12.2021	€	1.051.926
VARIAZIONI	€	1.418.841

Trattasi principalmente di acconti versati da clienti per la realizzazione da parte della Società di opere di allaccio o interventi di modifica sulle condotte richiesti e a carico degli stessi.

ACCONTI DA CLIENTI		31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Acconti su allacci incassati anticipatamente	€	439.068	295.831	143.237
Acconti su estensione reti acquedotto-fognatura incassati anticipatamente	€	238.834	271.212	(32.377)
Depositi cauzionali ricevuti da clienti	€	14.288	14.288	0
Acconto su risoluzione interferenze tangenziale sud Bergamo	€	0	470.595	(470.595)
Acconto contributo PNRR Alqua	€	1.270.000	0	1.270.000
Acconto contributi per interventi su impianti del SII	€	508.577	0	508.577
TOTALE	€	2.470.767	1.051.926	1.418.841

Debiti verso fornitori

Saldo al 31.12.2022	€	40.762.221
Saldo al 31.12.2021	€	31.551.600
VARIAZIONI	€	9.210.621

I debiti v/fornitori comprendono gli importi riguardanti le forniture per la gestione e per la disponibilità degli impianti. L'importo relativo a fatture da ricevere e note di credito da ricevere al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 30.358.447.

Nell'ambito dei debiti verso fornitori, pari a complessivi Euro 40.762.221 (Euro 31.551.600 al 31 dicembre 2021) sono ricompresi, fra l'altro, principalmente i debiti per canoni di concessione-AdPQ, rimborsi spese e quote fognatura e depurazione nei confronti sia delle società patrimoniali, proprietarie delle reti del servizio idrico integrato, pari ad Euro 5.552.992 (Euro 4.733.978 al 31 dicembre 2021), sia dei Comuni ammontanti a Euro 8.911.988 (Euro 5.618.046 al 31 dicembre 2021).

L'aumento dei debiti verso fornitori al 31/12/2022 è principalmente conseguente al rinvio del pagamento delle rate dei mutui ai Comuni e alle Società Patrimoniali.

Debiti tributari

Saldo al 31.12.2022	€	597.345
Saldo al 31.12.2021	€	440.479
VARIAZIONI	€	156.866

DEBITI TRIBUTARI		Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazioni
IRES	€	0	20.267	(20.267)
IRAP	€	0	87.117	(87.117)
Altri debiti tributari	€	597.345	333.095	264.250
TOTALE	€	597.345	440.479	156.866

Gli altri debiti tributari sono principalmente composti dai debiti v/erario per Irpef lavoratori dipendenti e autonomi e per imposte rivalutazione TFR e per debiti per imposta sostitutiva per riallineamento immobilizzazioni.

Debiti verso istituti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali e assistenziali, pari a complessivi Euro 1.679.223 (Euro 1.708.311 al 31 dicembre 2021) riguardano gli oneri contributivi, a carico azienda e lavoratori, sulle competenze a questi ultimi erogate.

Altri debiti

I debiti verso altri sono diminuiti di Euro 685.931 e sono costituiti come segue:

DESCRIZIONE		Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazioni
Personale c/retribuzione	€	2.298.765	2.439.461	(140.696)
Debiti verso utenti per rimborsi e indennizzi	€	7.546	17.010	(9.464)
Debiti per depositi cauzionali utenti	€	8.686.450	8.817.434	(130.984)
Verso altri	€	4.531.930	4.936.717*	(404.787)
TOTALE	€	15.524.691	16.210.622	(685.931)

(*) Trattasi di riclassifica patrimoniale da fondi rischi ad altri debiti pari a 242.000 euro, per migliore rappresentazione dei saldi al 31.12.2021.

La voce "debiti per depositi cauzionali utenti" comprende quanto fatturato agli utenti dal secondo trimestre 2018 in ottemperanza a quanto stabilito dalla delibera n. 86/2013 dell'ARERA.

La voce "verso altri", comprende principalmente:

- Euro 1.637.415 relativi a pagamenti eccedenti da utenti e clienti;
- Euro 484.535 per il debito verso i Comuni ex soci della Società Zerra per quote di partecipazione;
- Debiti per le addizionali:
 - UI1 introdotta con delibera dell'ARERA n. 6/2013 per compensare le agevolazioni tariffarie applicate nelle zone colpite dagli eventi sismici del 20/05/2012 e successivi, per un totale di 142.625 Euro (158.939 nel 2021);
 - UI2 introdotta con delibera dell'ARERA n. 664/2015 per coprire i costi della qualità tecnica del servizio, per un totale di 321.037 Euro (357.899 Euro nel 2021);
 - UI2BIS introdotta con delibera dell'ARERA n. 580/2019 ed applicata sulle competenze dall'01.01.2020, per l'integrazione del meccanismo nazionale per il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato, per un totale di 285.174 Euro (319.870 Euro nel 2021);
 - UI3 introdotta con delibera dell'ARERA n. 918/2017 per la copertura del bonus sociale idrico, per un totale di 638.054 Euro (188.346 Euro nel 2021);
 - UI4 introdotta con delibera dell'ARERA n. 580/2019 ed applicata dall'01.01.2020 per il fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'art. 58 L.221/2015, per un totale di 142.577 Euro (155.364 Euro nel 2021).

Ratei e risconti passivi

I ratei e i risconti passivi ammontano a complessivi Euro 14.076.804.

Saldo al 31.12.2022	€	14.076.804
Saldo al 31.12.2021	€	8.132.077*
VARIAZIONI	€	5.944.727

(*) La rilevazione della componente FoNI ha comportato la rettifica in aumento dei risconti passivi al 31/12/2021 per Euro 8.076.531. Si rimanda al paragrafo "Principio contabile OIC 29 – Cambiamenti di principi contabili" per maggior dettaglio.

Il dettaglio della voce è così composto:

DESCRIZIONE		Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazioni
Ratei passivi interessi mutui e affitti	€	25.910	30.347	(4.437)
Risconti passivi	€	47.953	25.199	22.754
Risconti passivi FONI	€	14.002.941	8.076.531*	5.926.410
TOTALE	€	14.076.804	8.132.077	5.944.727

I risconti passivi si riferiscono principalmente alla rilevazione della componente FONI.

Informativa su impegni e garanzie

Il contratto di finanziamento per complessivi 70 milioni di Euro sottoscritto a dicembre 2021 dalla Società con BPER Banca (banca Agente), Banca Nazionale del Lavoro e Credit Agricole Italia è garantito da pegno sui conti correnti di progetto stabiliti nel contratto.

La società ha prestato le seguenti fideiussioni ed impegni:

ENTE BENEFICIARIO		IMPORTO GARANTITO	TIPO DI INTERVENTO
HSERVIZI SPA	€	25.000,00	Contratto di locazione immobile Sotto il Monte
AEFFE IMMOBILIARE SRL	€	9.000,00	Contratto di locazione immobile Endine
CASTELLO SGR S.p.A.	€	116.250,00	Contratto di locazione immobile Bergamo via Canovine
ATO PROVINCIA DI BERGAMO	€	11.000.000,00	Garanzia degli investimenti da realizzare nei 5 anni
Enti vari	€	2.175.682,66	Interventi di vario tipo sui territori di competenza
	€	13.325.932,66	

Si fa altresì presente che, la Società, ha ricevuto le seguenti fideiussioni:

- Euro 37.361.378 da fornitori a garanzia sulla regolare esecuzione dei lavori appaltati.

Gli importi relativi alle scadenze future relativamente ai canoni di concessione degli impianti del servizio Idrico Integrato e relativi al rimborso dei mutui AdPQ sono così dettagliati:

DESCRIZIONE		31.12.2022	31.12.2021
Canoni verso Comuni	€	21.404.020	25.109.807
Canoni verso Società Patrimoniali	€	18.235.483	20.794.140
Canoni per opere autorizzate	€	2.651.803	2.989.035
Canoni per mutui AdPQ	€	10.601.223	12.905.197
Canoni verso Provincia	€	882.770	958.786
TOTALE	€	53.775.299	62.756.966

Di seguito si riportano gli importi al 31/12/2022 riepilogati per periodi di scadenza.

DESCRIZIONE		Con scadenza entro il 2023	Con scadenza dal 2024 al 2027	Con scadenza oltre il 2027	Totale al 31.12.2022
Canoni verso Comuni	€	3.525.063	9.607.394	8.271.563	21.404.020
Canoni verso Società Patrimoniali	€	2.487.142	9.873.695	5.874.646	18.235.483
Canoni per opere autorizzate	€	334.169	1.316.276	1.001.358	2.651.803
Canoni per mutui AdPQ	€	2.266.904	7.058.880	1.275.439	10.601.223
Canoni verso Provincia	€	76.016	304.065	502.689	882.770
TOTALE	€	8.689.294	28.160.310	16.925.695	53.775.299

Analisi delle voci del conto economico

Il valore della produzione, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, ammonta a Euro 127.877.417.

Valore della produzione

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano in totale ad Euro 116.757.686 con un decremento rispetto all'anno precedente di Euro 7.209.085, principalmente conseguente alla rettifica dell'importo di Euro 6.946.142 della componente FoNI, prevista nel calcolo dell'aggiornamento tariffario 2022-2023.

Si evidenzia, di seguito, la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

DESCRIZIONE RICAVO		2022	2021
Vendita dell'acqua	€	59.657.110	63.152.436
Allacciamenti/autorizzazioni scarico	€	1.544.064	1.667.708
Proventi depurazione: bottini e percolati	€	3.953	4.109
Proventi depurazione	€	39.143.344	42.623.077
Proventi fognatura	€	14.977.378	15.850.661
Abbuoni passivi	€	(4.670)	(6.314)
Rettifica anni precedenti	€	1.436.507	675.094
TOTALE	€	116.757.686	123.966.771

Complessivamente i proventi da tariffa, al lordo della rettifica della componente FoNI, sono in linea con l'anno precedente. Sono invece diminuiti gli incassi per richieste di allacciamento.

Le rettifiche anni precedenti si riferiscono sostanzialmente ai conguagli per utenti civili ed industriali degli anni precedenti.

4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati incrementi per immobilizzazioni per lavori interni per Euro 3.528.627 (nel 2021 pari a Euro 3.364.709) per le commesse d'investimento sulle reti ed impianti del SII.

5. Altri ricavi e proventi

Ammontano in totale ad Euro 7.591.104 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di Euro 5.630.019, dovuto sostanzialmente ai crediti d'imposta. La Società dal 2° trimestre 2022 sta beneficiando dei crediti d'imposta per le imprese non energivore previsti dal DI 21/2022 (Decreto Aiuti) e successive integrazioni, al fine di far fronte alla crescita incontrollata dei prezzi energetici, conseguente agli effetti economici della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, che stanno tutt'ora incidendo pesantemente sulla gestione.

Si evidenziano di seguito le voci più significative iscritte tra gli altri ricavi e proventi:

DESCRIZIONE RICAVO		2022	2021
Sopravvenienze attive	€	233.843	44.070
Proventi contrattuali	€	393.625	433.500
Gestione utenze SII	€	302.694	383.037
Rimborso spese marche da bollo	€	225.798	268.632
Gestione morosità utenze SII	€	183.082	183.347
Proventi vendita energia	€	134.114	125.803
Contributo FoNI	€	1.019.733	-
Altri ricavi e proventi	€	564.995	454.723
Contributi c/esercizio non fisc.imponibili	€	4.322.269	67.974
Contributi c/esercizio fisc.imponibili	€	210.953	-
TOTALE	€	7.591.104	1.961.086

La voce altri ricavi e proventi pari a Euro 564.993 comprende principalmente ricavi da laboratorio analisi, da penalità fornitori, da rilascio fondi e da rettifiche ricavi anni precedenti.

Costi della produzione

Come indicato nel paragrafo precedente, la Società a partire da inizio 2022, in conseguenza alla grave crisi internazionale, sta risentendo dell'ingente rincaro dei prezzi, motivo del rilevante scostamento, rispetto al 2021, dei costi per le utenze energetiche e per le materie prime utilizzate per la manutenzione degli impianti e per il trattamento delle acque.

6. Costi di acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi attribuiti a questa voce, che ammontano ad Euro 7.976.787, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; rispetto all'anno precedente si rileva un incremento di Euro 1.781.750.

7. Costi per servizi

Si tratta di costi relativi a prestazioni di servizi per utenze, manutenzioni ordinarie, smaltimento fanghi, compensi per cariche sociali, attività di comunicazione, etc., per un importo totale di Euro 65.075.042. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 20.786.982 è riferibile sostanzialmente all'aumento dei costi per energia elettrica pari ad Euro 19.130.795. Si rimanda al paragrafo 3.2 della Relazione sulla Gestione, per maggiori dettagli.

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

DESCRIZIONE COSTO		2022	2021
Utenze (gas - energia - telefoni)	€	32.183.469	12.975.064
Manutenzioni ordinarie e conduzione impianti	€	15.620.459	14.486.165
Servizio smaltimento fanghi	€	8.236.868	8.548.874
Altre spese	€	1.923.560	1.405.061
Compensi per servizi legali, amministrativi e tecnici e certificazioni	€	1.529.394	1.483.399
Costi di fatturazione, spedizione e incasso bollette	€	1.310.638	1.348.838
Canoni di manutenzione	€	972.039	865.717
Costi di funzionamento ATO	€	882.613	895.066
Assicurazioni diverse	€	695.761	640.172
Spese bancarie	€	474.945	483.056
Manutenzione e riparazione automezzi propri, in leasing ed a noleggio	€	444.908	469.450
Pulizie e sorveglianza sedi	€	346.705	347.979
Acquisto acqua potabile	€	131.435	98.308
Compensi per consiglio di amministrazione, per CISC e oneri e rimborsi spese	€	105.498	107.387

Compensi collegio sindacale	€	65.520	77.043
Compenso organo di vigilanza	€	38.640	41.999
Rettifica costi anni precedenti	€	38.208	(41.540)
Servizio analisi acque	€	32.236	11.741
Spese postali	€	22.819	25.532
Rimborso spese dipendenti/collaboratori/amm.ri	€	19.327	18.749
TOTALE	€	65.075.042	44.288.060

La voce Altre spese include, tra gli altri, i costi per il vitto del personale pari ad Euro 654.235 (nel 2021 pari ad Euro 470.303), i costi vari di pubblicità e sponsorizzazioni pari a Euro 281.744 (nel 2021 pari a Euro 142.405) e spese per prestazioni di servizi vari pari a Euro 535.573 (nel 2021 pari a Euro 351.968), i cui costi principali sono per i trasporti dell'acqua e dei reagenti e per la conservazione sostitutiva ed invio fatture allo SDI.

8. Costi per il godimento di beni di terzi

Ammontano a Euro 11.458.131, così dettagliati:

DESCRIZIONE COSTO		2022	2021
Canoni di concessione amministrativa	€	6.827.898	8.071.735
Canoni ADPQ	€	2.263.722	2.252.577
Affitti passivi	€	1.347.042	1.267.272
Noleggi	€	396.611	399.518
Canoni demaniali e vari	€	655.773	625.497
Rettifica anni precedenti	€	(32.915)	(28.392)
TOTALE	€	11.458.131	12.588.207

I costi per il godimento beni di terzi sono diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, per il termine contrattuale del rimborso di alcuni canoni di concessione amministrativa ai Comuni.

9. Costi per il personale

Ammontano a Euro 23.225.746, così dettagliati:

DESCRIZIONE COSTO		2022	2021
Salari e stipendi	€	16.815.407	16.864.251
Oneri sociali	€	4.985.634	5.010.262
Trattamento di fine rapporto	€	1.428.933	1.128.026
Altri costi	€	37.980	38.880
Rettifiche anni precedenti	€	(42.208)	(158.055)
TOTALE	€	23.225.746	22.883.364

Per quanto riguarda il dettaglio della forza media impiegata si rimanda a quanto esposto nella tabella "numero medio dei dipendenti ripartito per categorie e centri di costo".

L'incremento del costo del personale è dovuto alle assunzioni effettuate nel corso dell'esercizio 2021 con effetto pieno nel 2022, alle nuove assunzioni effettuate nel corso del 2022 ed agli aumenti previsti da CCNL.

10. Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente a Euro 15.085.365.

Hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.979.312 e sono così dettagliati:

DESCRIZIONE COSTO	2022	2021
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.151.426	10.627.447
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.541.501	2.480.510
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	415.704	0
Rettifiche anni precedenti	(23.266)	(1.904)
TOTALE	15.085.365	13.106.053

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rimanda alle tabelle esplicative delle "movimentazioni delle immobilizzazioni".

Per l'esercizio 2022 si è provveduto all'integrazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti effettuato negli esercizi precedenti.

12. Accantonamenti per rischi

Questa voce ammonta ad Euro 932.159, con un decremento di Euro 220.774, rispetto allo scorso esercizio, e si riferisce principalmente agli accantonamenti relativi a posizioni inerenti i rapporti con Hservizi, con Gala S.p.A. e per rischi previdenziali.

14. Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta ad Euro 1.432.722, con un incremento rispetto al 2021 di Euro 369.260; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti ascrivibile alle voci precedenti.

DESCRIZIONE COSTO	2022	2021
Valori bollati	263.943	261.731
Imposte e tasse diverse	438.722	229.260
Quote associative	71.350	63.629
Minusvalenze	85.939	94.502
Rimborsi agli utenti e indennizzi (delibera 655/2015)	23.880	22.350
Altri costi di gestione	396.486	320.139
Rettifiche anni precedenti	152.402	71.851
TOTALE	1.432.722	1.063.462

Suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari

I proventi da partecipazioni ammontano a Euro 77.180 e sono relativi per euro 53.915 ai dividendi liquidati nel 2022 dalla società partecipata Ingegneria Toscane e per euro 23.265 alla plusvalenza generata dalla cessione della stessa partecipazione.

I proventi finanziari per Euro 138.774 si riferiscono principalmente agli interessi attivi su crediti v/utenti.

La suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari con riferimento alle fonti di finanziamento a fronte delle quali sono stati sostenuti risulta la seguente:

DESCRIZIONE	2022	2021
Interessi passivi di c/c	11.636	59.836
Interessi passivi mutui	1.462.595	578.685
Interessi passivi su depositi cauzionali utenti	106.940	886
Indennità estinzione anticipata finanziamenti	0	1.622.203
Oneri per fidejussioni	159.708	821.680
Interessi passivi su swap	183.316	53.648
Interessi passivi diversi	1.395	23.241
Altri oneri e spese per finanziamenti	190.968	241.157
Rettifiche anni precedenti	9.183	(3.242)
TOTALE INTERESSI E ONERI V/TERZI	2.125.741	3.398.094

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

DESCRIZIONE	2022	2021
Svalutazioni di partecipazioni	34.645	9.391
TOTALE	34.645	9.391

La svalutazione fa riferimento alla quota di partecipazione al contratto di rete di imprese denominata Water Alliance – Acque di Lombardia, adeguate tenendo conto del patrimonio netto della partecipata

al 31/12/2022. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione relativa alle Immobilizzazioni finanziarie.

Imposte

La voce "22 - Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" risulta così composta:

	2022	2021
Imposte correnti sul reddito	0	6.440.523
Imposte esercizi precedenti	(58.864)	(18.296)
Imposte anticipate/differite nette	(920.171)	(751.173)
TOTALE	(979.035)	5.671.054

L'accantonamento delle imposte sul reddito del periodo è stato calcolato tenendo conto del prevedibile imponibile fiscale da applicarsi al reddito della società ed è pari ad Euro 0 sia per quanto riguarda l'IRES che per quanto riguarda l'IRAP.

L'importo relativo alle imposte esercizi precedenti è riferibile al saldo tra il debito accantonato a bilancio nel precedente esercizio e quanto effettivamente dovuto sulla base dei modelli reddituali presentati.

Vengono nel seguito riportate le movimentazioni delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite effettuate nel bilancio chiuso al 31.12.2022.

In particolare, si segnala che a seguito della fusione per incorporazione con effetto fiscale e contabile 1 gennaio 2021 della società Aqualis S.p.a., interamente posseduta, sono emerse differenze tra i valori civilistici e i valori fiscali delle immobilizzazioni materiali acquisite per mezzo della detta operazione straordinaria di fusione.

L'operazione ha determinato in linea generale l'iscrizione di un maggior valore fiscale rispetto al valore civilistico residuo derivante dalla fusione, che ha comportato l'iscrizione di imposte anticipate attive.

Si rimanda alle tabelle sottoesposte per il dettaglio dei valori ascrivibili alle imposte differite attive e passive.

Prospetto di riconciliazione imposte anticipate

Determinazione valori IRES (aliquota 24%)

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2021	Utilizzo 2022	Accantonamento 2022	Valore al 31.12.2022
F.do svalutazione crediti tassato	2.240.954	46.329	43.416	2.238.041
Oneri deducibili per cassa	27.674	12.228	23.359	38.805
Fondo rischi e oneri	18.857		85.819	104.677
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Ria	347.622	80.342	0	267.280
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Aqualis	922.678	325.397	0	597.281
Fondo rischi per superamento km automezzi in noleggio	21.600	2.406	0	19.194
ACE	0	0	349.925	349.925
Perdite fiscali	0	0	963.403	964.403
TOTALE	3.579.385	466.702	1.465.921	4.578.604

Determinazione valori IRAP (aliquota 4,20%)

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2021	Utilizzo 2022	Accantonamento 2022	Valore al 31.12.2022
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Ria	60.834	14.060	0	46.774
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Aqualis	161.469	56.944	0	104.525
Fondo rischi per superamento km automezzi in noleggio	3.780	421	0	3.359
TOTALE	226.083	71.425	0	154.658

Prospetto di riconciliazione imposte differite

Determinazione valori IRES (aliquota 24%)

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2021	Rilascio 2022	Accantonamento 2022	Valore al 31.12.2022
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Aqualis	176.912	3.417	9.905	183.400
Strumenti finanziari derivati	0	0	2.034.386	2.034.386
TOTALE	176.912	3.417	2.044.291	2.217.786

Determinazione valori IRAP (aliquota 4,20%)

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2021	Rilascio 2022	Accantonamento 2022	Valore al 31.12.2022
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Aqualis	30.959	598	1.733	32.094
TOTALE	30.959	598	1.733	32.094

Riconciliazione onere fiscale teorico/effettivo

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice Civile e dal Documento OIC n. 25, qui di seguito si riporta il prospetto di "riconciliazione" tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Risultato prima delle imposte	949.152	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		227.796
Stralcio differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2021	(2.114.377)	

Stralcio differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2021	0	
Ricostruzione differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2022 (principalmente per il fondo svalutazione crediti e fondi rischi)	780.022	
Ricostruzione differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2022	0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(3.628.972)	
Imponibile fiscale lordo	(4.014.175)	
Agevolazione Crescita Economica (ACE)	0	
Imponibile fiscale netto	0	
IRES corrente sul reddito d'esercizio		0
Aliquota effettiva		0%
Detrazioni di imposta		0
Imposta netta		0

Determinazione dell'imponibile IRAP

Differenza tra valori e costi della produzione	2.893.584	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	24.573.608	
TOTALE	27.467.192	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)		1.153.622
Stralcio differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2021	(1.843.947)	
Stralcio differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2021	0	
Ricostruzione differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2022	0	
Ricostruzione differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2022	0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(25.791.948)	
Imponibile IRAP	0	
IRAP corrente dell'esercizio		0
Aliquota effettiva		0%

Ammontare complessivo degli emolumenti spettanti agli Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento risultano dal seguente prospetto:

		2022	2021
Compensi agli Amministratori	€	105.498	107.387
Compensi ai Sindaci	€	65.520	77.043

Tali compensi fanno riferimento alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 11/12/2020.

Corrispettivi spettanti al Revisore legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 37 c. 16 del D.Lgs. n. 39/2010, si riporta quanto richiesto dall'articolo in epigrafe.

Corrispettivi spettanti al Revisore legale per la revisione legale dei conti annuali	€	69.892
Corrispettivi di competenza per altre attività con l'emissione di un'attestazione	€	25.270

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie e centro di costo

Il numero medio dei dipendenti in forza alla società nell'esercizio 2022 è stato il seguente:

QUALIFICA	NUMERO ADDETTI FTE	MOVIMENTAZIONE PERSONALE IN CORSO D'ANNO	
		NR.CESSATI	NR. ASSUNTI
Operai	150,72	5	10
Impiegati	248,94	10	18
Quadri	13,00	0	0
Dirigenti	6,50	1	0
TOTALE	419,15	16	28

DETTAGLIO ADDETTI FTE PER CDC ORGANIZZATIVO	
Direzione Generale	1,50
Affari Generali e comunicazione	6,00
Appalti, acquisti e logistica	14,50
Area amm.ne, controllo e clienti	88,92
Area esercizio	235,69
Area Ingegneria	47,19
Monitoraggio ambientale	11,91
Sicurezza e prevenzione (RSPP)	4,70
Sistemi informativi	6,00
Sistemi di gestione	1,74
Gestione reclami	1,00
TOTALE	419,15

Altre informazioni

La società non intrattiene rapporti con aziende straniere e pertanto non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare.

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Ai sensi dell'ex art.1 comma 125 della legge nr.124 del 04/08/2017, s'informa che nel corso del 2022, la società:

- ha incassato contributi per Euro 3.122.959 relativi ai seguenti interventi:

INTERVENTO	Importo contributo	Data incasso	Ente erogante
Opere entrate in esercizio negli anni precedenti:			
Intervento collettamento 3° lotto Alga-Serina UNI 2/16	319.134 €	30/03/2022	UATO di Bergamo
Intervento collettore consortile 4° lotto tratto Ubiale Clanezzo – Villa D'Almè UNI 7/09/2	566.794 €	07/11/2022	UATO di Bergamo
Rete fognatura bianca Via S. Felice Gorlago	15.000 €	08/02/2022	Comune di Gorlago
Opere entrate in esercizio nel 2022:			
Intervento VMS 1/18 estensione fognatura e collettamento Vilminore di Scalve	339.448 €	07/11/2022	UATO di Bergamo
Intervento collettore consortile 4° lotto tratto Ubiale Clanezzo – Villa D'Almè UNI 7/09/2	24.006 €	07/11/2022	UATO di Bergamo
Opere non ancora entrate in esercizio:			
Acconto PNRR M2C4-I4.1.A2-7 rifacimento adduttrici acquedotto Alga	1.270.000 €	20/07/2022	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile
Acconto intervento RIV1/22 rete fognaria Riva di Solto	165.000 €	16/12/2022	UATO di Bergamo
Acconto intervento MOR1/10 dismissione impianto di depurazione Mornico al Serio	343.577 €	07/11/2022	UATO di Bergamo
Contributi in conto esercizio:			
Demolizione pensile acquedotto Ciserano	80.000 €	05/12/2022	Comune di Ciserano
TOTALE	3.122.959 €		

Nel corso del 2022 sono stati inoltre stanziati i seguenti contributi da ricevere:

- Euro 1.414.934 per investimenti entrati in esercizio nel 2022, relativi a:
 - Euro 480.000 per interventi urgenti su pozzi e serbatoi conseguenti all'emergenza idrica che verranno erogati da Regione Lombardia;
 - Euro 339.448 per estensione rete fognaria e collettamento a Vilminore di Scalve che verranno erogati da UATO di Bergamo;

- Euro 356.200 per adeguamento depuratore di Brembate che verranno erogati da UATO di Bergamo;
- Euro 239.286 per lavori sulla tangenziale sud di Bergamo che verranno erogati da Provincia di Bergamo;
- Euro 130.100 per costi di competenza 2022, relativi a:
 - Euro 100.000 interventi per emergenza Idrica che verranno erogati da Regione Lombardia;
 - Euro 30.100 per corsi di formazione che verranno erogati da Regione Lombardia e Formawork.

Si segnala inoltre che Uniacque S.p.A. nel 2022 ha beneficiato di:

- Crediti d'imposta per Euro 4.364.280, il cui principale, conseguente al Decreto Aiuti L.91/22, è relativo all'energia elettrica (Euro 4.235.355);
- Formazione gratuita tramite Formawork per Euro 43.068;
- Esonero del versamento dei contributi previdenziali per assunzioni di cui all'art.1 commi 10 - 15 L. 178/2020 per Euro 9.890.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito né patrimoni destinati ad uno specifico affare né finanziamenti destinati ad uno specifico affare, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Uniacque S.p.A., ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione con l'UATO, fa fronte alle rate di capitale a rientro ed agli oneri finanziari dei mutui in capo ai Comuni soci, alle società patrimoniali e alla Provincia, assunti per il finanziamento delle reti, impianti, dotazioni, messe a disposizione della società per la gestione del servizio, per un importo di competenza 2022 pari ad euro 9.091.621, di cui euro 4.165.284 iscritti tra i debiti per fatture da ricevere al 31/12/2022.

Inoltre, la Società intrattiene con i Comuni soci rapporti commerciali, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Emergenza covid-19

Nell'esercizio 2022 il regime di emergenza sanitaria per l'epidemia da Covid-19 è progressivamente rientrato anche per effetto di provvedimenti normativi nazionali che hanno allentato i livelli di guardia. Nondimeno, la società ha mantenuto gli standard di sicurezza previsti dal proprio Protocollo COVID-19. Si ricorda al riguardo che sin dall'insorgere dell'epidemia la Società, che opera in un servizio essenziale non interrompibile, ha posto in atto tutte le misure necessarie a tutela dei propri dipendenti, dei clienti e del servizio.

Non è superfluo ricordare che UniAcque S.p.A. ha aderito al progetto SARI, di Sorveglianza Ambientale del virus SARS-CoV-2 attraverso i reflui urbani. Il progetto, su scala nazionale, si prefigge l'obiettivo di fornire indicazioni sull'andamento epidemico attraverso il campionamento e l'analisi delle acque reflue urbane. Il progetto è stato avviato il 30/6/2020 con il coordinamento tecnico-scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e con la partecipazione del Coordinamento Interregionale della Prevenzione (CIP), della Commissione Salute, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e, su base volontaria, di alcune strutture territoriali: ARPA, ASL, IZS, Università, centri di ricerca e gestori del servizio idrico integrato. UniAcque partecipa a questo progetto fornendo campioni a cadenza quindicinale sui propri impianti più significativi, ossia Bagnatica, Bergamo, Brembate e Ranica e partecipando ai tavoli tecnici di coordinamento di volta in volta indetti. L'analisi statistica dei dati è in corso. In coerenza, nel documento n. 2021/472/Ue "Recommendation on a common approach to establish a systematic surveillance of SARS-CoV-2 and its variants in wastewaters in the EU" del 17/03/2021, la Commissione Europea ha invitato gli Stati Membri a istituire un sistema di sorveglianza per monitorare la presenza di SARS-CoV-2 e le sue varianti nelle acque reflue, incoraggiando l'istituzione di sistemi nazionali di sorveglianza delle acque reflue entro il 1° Ottobre 2021.

Evoluzione prevedibile sulla gestione

Nell'esercizio 2023, la società continuerà a essere impegnata sul fronte degli investimenti, nel rispetto del Piano approvato, che resta principalmente indirizzato al trattamento delle acque reflue urbane. È necessario ricordare in proposito che pendono sull'Italia procedure di infrazione per il mancato rispetto della Direttiva 91/271 di cui si è in precedenza trattato al paragrafo 6 a proposito della normativa comunitaria. Come riferito, esistono anche in provincia di Bergamo alcune situazioni di residua criticità cui la società sta progressivamente ponendo rimedio. Purtroppo, la situazione energetica che ha portato ad un aumento considerevole della relativa spesa ha sottratto risorse e ha imposto una rimodulazione del programma di investimento, in parte temperata da PNRR a cui la società si è candidata con successo nel corso del 2022 come di seguito precisato.

Se il settore delle fognature e della depurazione sconta residue infrastrutture ancora da potenziare in alcune zone, quello delle acque potabili, a fronte di un servizio capillare, presenta reti e impianti sempre più vecchi. Alcuni grandi acquedotti sono ormai centenari. Basti pensare al grande acquedotto di Algha, che dai primi del '900 porta l'acqua delle sorgenti di montagna sino alla città di Bergamo, e il serbatoio di Sant'Agostino che ancora oggi è il principale centro di distribuzione alla città e che è in servizio da fine '800. Pertanto, superata l'emergenza della depurazione, UniAcque dovrà occuparsi del rinnovo dei grandi acquedotti. In tale prospettiva, con il MTI-3 è stato introdotto il Piano delle Opere Strategiche che include interventi infrastrutturali relativi alle Opere Strategiche. Si tratta delle nuove opere la cui realizzazione richiede strutturalmente tempistiche pluriennali e risorse finanziarie straordinarie, anche in considerazione della complessità tecnica e del lungo ciclo di vita che le caratterizza. Sotto questo profilo vengono in rilievo le risorse del PNRR, a cui la società si è candidata con successo nel corso del 2022 e che per il momento riguardano il segmento acquedottistico. Si tratta (i) della linea MC4 - I4.2 con un progetto di Riduzione perdite idriche e machine learning, del valore complessivo di 29.883.600,00 euro di cui 15.828.600,00 euro finanziati e (ii) della linea M2C4 - I4.1 relativa a "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", relativo al rifacimento di una parte del secolare grande acquedotto di Algha e alla connessa costruzione di un serbatoio in località Ventolosa di Villa d'Almé, del valore complessivo di 22.688.522 euro, di cui 12.700.000 euro finanziati.

In merito alla questione dello smaltimento dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane, attualmente la società collabora con fornitori esterni tramite appalti biennali. Al momento non pare percorribile la scelta di forniture di medio-lungo periodo, poiché oggi il mercato non offre, per la

totalità dei fanghi prodotti (quasi 40.000 tonnellate all'anno) sufficienti garanzie di stabilità nel lungo periodo, a causa di norme incerte e infrastrutture mancanti.

Nel corso dell'anno 2022 si è assistito all'aumento dei costi dell'energia elettrica, che scontano, da una parte, gli effetti della ripresa economica post pandemica e dall'altra quelli della guerra scoppiata nel cuore dell'Europa orientale nei primi mesi dell'anno. Pur con lievi miglioramenti, la situazione non può ritenersi risolta e, anche nell'anno in corso, i costi energetici si presentano assai più alti dei dati storici. A questo proposito la società nell'anno 2023 avrà come obiettivo di adottare un proprio "piano energetico" che tenga conto degli investimenti necessari a ridurre i consumi e ad aumentare l'energia autoprodotta da fonti rinnovabili (idroelettrico, biogas, solare). La società sta predisponendo progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici in cinque siti aziendali, e valutando la possibilità di installare impianti idroelettrici sulle reti idriche.

In un contesto così impegnativo, sono fondamentali, per lo svolgimento dell'attività aziendale, le opportunità che si aprono con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di cui si è già in parte riferito, a cui Uniacque si è candidata con successo con propri progetti di innovazione, economia circolare ed efficienza dei sistemi idrici. Oltre ai progetti ammessi e in parte finanziati sopra descritti, l'Azienda ha presentato un progetto per l'ampliamento del depuratore di Bergamo, ancora al vaglio del Ministero, per alcuni dubbi inerenti la neutralità energetica da applicare e altri progetti relativi al trattamento dei fanghi; detti ultimi progetti non sono stati ammessi.

Sotto il profilo organizzativo, standard commerciali, tecnici e ambientali sempre più alti fanno evolvere l'organizzazione verso modelli in cui l'esperienza deve essere accompagnata da strumenti di gestione informatica sempre più evoluti (telecontrollo, CRM e WFM).

Continuità aziendale

Gli attuali Amministratori già a partire dal mese di dicembre 2020 si sono attivati per riequilibrare e riposizionare su livelli più consoni al profilo e alle caratteristiche della Società la struttura finanziaria della stessa e il 2 dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto di finanziamento da 70 milioni di euro con il pool di banche costituito da Bper Banca (banca agente), Banca Nazionale del Lavoro e Credit Agricole Italia. Conseguentemente, il 15 dicembre 2021, la società ha incassato la prima tranche del nuovo finanziamento, pari a 42 milioni di euro, e ha estinto anticipatamente il preesistente finanziamento BEI e la relativa garanzia di Cassa Depositi e Prestiti.

La sottoscrizione di tale contratto di finanziamento ha consentito di riequilibrare la situazione finanziaria della Società, riducendo l'esposizione debitoria bancaria a breve.

Nel corso del 2022, a fronte dell'inizio a fine febbraio del conflitto bellico tra Russia e Ucraina, si è registrato progressivamente un notevole aumento del costo di acquisto dell'energia elettrica ed in modo più contenuto delle materie prime e dei costi per servizi.

In particolar modo si evidenzia che, il costo dell'energia elettrica consuntivo 2022 è stato pari a 31,7 milioni di euro a fronte di un costo annuo 2021 pari a 12,6 milioni di euro ed un budget 2022 pari a 20 milioni di euro, con un conseguente maggior costo sostenuto rispetto a quanto preventivato pari a euro 11,7 milioni di euro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto e dell'invarianza delle tariffe deliberate da ARERA per il 2022 e per il 2023, la società ha dovuto gestire una nuova situazione di tensione finanziaria soprattutto nel secondo semestre del 2022.

La società conseguentemente ha aumentato la frequenza di monitoraggio dell'andamento del costo dell'energia elettrica e dei relativi future, aggiornando costantemente le previsioni di cassa, ha usufruito dei crediti di imposta energia elettrica previsti dal Governo per il secondo, il terzo ed il quarto trimestre 2022 per un totale di euro 4,2 milioni di euro, ha chiesto e ottenuto un'anticipazione finanziaria da CSEA pari a 4,3 milioni di euro e ha rinviato alcuni investimenti. Tutto ciò ha consentito alla società di rimanere in equilibrio finanziario nel 2022.

Nella prima metà del mese di gennaio 2023 gli Amministratori hanno approvato il budget 2023 ponendo molta attenzione all'equilibrio economico e finanziario della società ed al rispetto della continuità aziendale.

A tal proposito, si sottolineano alcuni importanti interventi:

- è stato previsto il contenimento dei costi di esercizio relativi al personale, all'acquisto dei materiali e dei servizi;
- è stata predisposta una previsione del costo dell'energia elettrica prudenzialmente sulla base dei relativi future per un totale di 33 milioni di euro;
- è stato previsto un contenimento degli investimenti netti da realizzare;
- è stata predisposta una previsione dei flussi finanziari per verificare il mantenimento dell'equilibrio finanziario fino al 30 aprile 2024.

Quest'ultima evidenziava, tenuto conto dei fidi di cassa di 10 milioni di euro a disposizione della società, un sostanziale equilibrio finanziario con utilizzo parziale dei fidi, solo per alcuni mesi, e con una disponibilità residua degli stessi, al 30 aprile 2024, pari a circa 4 milioni di euro.

Nel corso dei primi tre mesi del 2023 il monitoraggio dell'andamento del costo dell'energia elettrica è proseguito e in occasione della predisposizione del progetto di bilancio 2023, la previsione dei flussi di cassa al 30 aprile 2024 è stata aggiornata alla luce del minore costo sostenuto per l'acquisto dell'energia elettrica e del miglioramento dei relativi future. La nuova previsione conferma il rispetto della continuità aziendale e migliora l'equilibrio finanziario fino al 30 aprile 2024, con la disponibilità a tale data di circa 7 milioni di euro di fido di cassa a disposizione rispetto ai 10 milioni di euro accordati.

Stante quanto precede gli Amministratori, hanno predisposto il bilancio d'esercizio 2022 nella prospettiva della continuità aziendale considerando:

- la previsione di cassa a dodici mesi che mostra un residuo disponibile di fidi di cassa di circa 7 milioni di euro ad aprile 2024;
- la possibilità, nel caso in cui il costo dell'energia elettrica dovesse nuovamente aumentare oltre le previsioni fatte e nel caso in cui i fidi di cassa fossero totalmente utilizzati, di contenere ulteriormente gli investimenti;
- le prospettive reddituali della società garantite dal business stabile.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile, s'informa che non ci sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da rilevare, se non quanto indicato nel precedente paragrafo "Evoluzione prevedibile sulla gestione – Continuità aziendale".

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

In conformità a quanto esposto, si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi Euro 1.928.187 come segue:

- il 5% pari ad Euro 96.409 a riserva legale;
- di accantonare il residuo utile di Euro 1.831.778 a riserva straordinaria.

Bergamo, 31 marzo 2023
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente **Luca Serughetti**



03

Relazione del Consiglio di Amministrazione

sulla gestione anno 2022



Uniacque Spa

Relazione sulla gestione dell'Esercizio 2022

1	Principali dati economici, patrimoniali e finanziari di UniAcque s.p.a.	84
1.1	Dati economici	84
1.2	Indicatori di risultato	86
2	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	87
2.1	Le tariffe	88
3	Costi della produzione	89
3.1	Costo del lavoro	90
3.2	Energia elettrica	91
3.3	Costo di trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti	93
4	Investimenti	94
5	Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione	96
6	Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato	96
7	Risorse Umane e Relazioni Sindacali	100
7.1	Le persone	100
7.2	La formazione	103
8	Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001	103



9	Politica per la qualità, l'ambiente e la sicurezza	104
10	Protezione dei dati	104
11	Sistemi di gestione integrati	105
12	Water Alliance	105
13	Attività di ricerca e sviluppo	106
14	Emergenza Covid-19	106
15	Evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2023	107
15.1	Continuità aziendale	108
16	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	109
17	Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex articolo 6 del d.lgs. 175/2016)	110
18	Informazioni sui principali rischi ed incertezze	111
18.1	Rischi di credito	111
18.2	Rischi finanziari e non finanziari	111
18.3	Altri rischi di natura operativa	111
18.4	Rischio di liquidità	111
18.5	Azioni proprie	112



Signori Soci,

la presente relazione correda il bilancio al 31 dicembre 2022 della società UniAcque S.p.A., che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione.

Il bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

La Società per tutta la durata dell'esercizio ha svolto la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato, di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutenzione delle reti e degli impianti per l'approvvigionamento, la distribuzione, il collettamento e la depurazione delle acque.

Il Bilancio civilistico di esercizio 2022, chiude con un utile netto d'esercizio di € 1.928.187.

1. Principali dati economici, patrimoniali e finanziari di UniAcque s.p.a.

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato dal Conto Economico, analiticamente commentato nella nota integrativa alla quale si rimanda.

Di seguito si riportano in sintesi i principali dati del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

Il valore della produzione è pari ad € 127.877.417 (nel 2021 € 129.292.565), con un decremento di € 1.415.148 rispetto al precedente esercizio.

I costi della produzione assommano a € 124.983.833, contro € 101.337.243 dello scorso esercizio; pertanto si è registrato un incremento rispetto allo scorso esercizio di € 23.646.590.

I costi del personale ammontano ad € 23.225.746, ed incidono sul valore della produzione per il 18,16%, rispetto al 17,70% dello scorso esercizio.

Questi valori sono riferiti a n. 427,18 unità full time equivalent comprendenti anche i contratti di somministrazione di lavoro.

Il costo medio per dipendente (al netto dei lavoratori interinali), a fine esercizio, è stato di € 54.651 contro € 54.255 dell'esercizio 2021, collocandosi all'interno delle medie del settore idrico integrato.

1.1 Dati economici

In sintesi si riportano in tabella 1 i dati del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		31.12.2022	31.12.2021	Variazione importo	Variazione %
Ricavi delle vendite e prestazioni	€	116.757.686	123.966.771	(7.209.086)	(5,82%)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€	3.528.627	3.364.709	163.918	4,87%
Altri ricavi	€	7.591.104	1.961.086	5.630.018	287,09%
Valore della produzione operativa	€	127.877.417	129.292.566	(1.415.149)	(1,09%)
Materiali di consumo	€	(7.976.787)	(6.195.037)	(1.781.750)	28,76%
Servizi	€	(65.075.042)	(44.288.060)	(20.786.982)	46,94%

Godimento beni di terzi	€	(11.458.131)	(12.588.207)	1.130.076	(8,98%)
Var. rimanenze materie di consumo	€	202.119	(60.127)	262.246	(436,15%)
Totale costi intermedi	€	(84.307.841)	(63.131.431)	(21.176.410)	33,54%
Valore aggiunto	€	43.569.576	66.161.135	(22.591.559)	(34,15%)
Costo del personale	€	(23.225.746)	(22.883.364)	(342.382)	1,50%
Accantonamenti per rischi	€	(932.159)	(1.152.933)	220.774	(19,15%)
Oneri diversi di gestione	€	(1.432.722)	(1.063.462)	(369.260)	34,72%
Margine operativo lordo (EBITDA)	€	17.978.949	41.061.376	(23.082.427)	(56,21%)
Ammortamenti e svalutaz. immobilizzazioni	€	(14.669.661)	(13.106.053)	(1.563.608)	11,93%
Svalutazioni crediti	€	(415.704)	0	(415.704)	-
Risultato operativo (EBIT)	€	2.893.584	27.955.323	(25.061.739)	(89,65%)
Proventi (oneri) finanziari netti	€	(1.909.787)	(3.180.009)	1.270.222	(39,94%)
Svalutazione partecipazioni	€	(34.645)	(9.391)	(25.254)	268,92%
Risultato prima delle imposte	€	949.152	24.765.923	(23.816.771)	(96,17%)
Imposte correnti sul reddito	€	0	(6.422.227)	6.422.227	(100,00%)
Imposte anticipate	€	979.035	751.173	227.862	30,33%
Risultato netto	€	1.928.187	19.094.869	(17.166.682)	(89,90%)

Tab.15 – Conto economico riclassificato.

Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

- **il valore della produzione operativa**, complessivamente, ammonta ad € 127.877.417 con un decremento di € 1.415.149 rispetto all'esercizio precedente;
- **il valore aggiunto**, pari ad € 43.569.576 registra un decremento di € 22.591.559 rispetto all'esercizio precedente;
- **il margine operativo lordo**, pari ad € 17.978.949, mostra un decremento di € 23.082.427 (56,21%) rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 13,59% rispetto al valore della produzione operativa (31,76% per il precedente esercizio);
- **il risultato operativo**, pari ad € 2.893.584, mostra un decremento di € 25.061.739 (89,65%) rispetto all'esercizio precedente con una incidenza percentuale del 2,26% rispetto al valore della produzione operativa (21,62% per il precedente esercizio);
- **il risultato ante imposte**, positivo per € 949.152, sconta imposte di competenza, correnti e differite, per € 979.035 pertanto, **l'utile d'esercizio ammonta ad € 1.928.187.**

1.2 Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della Società. Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici;
- indicatori patrimoniali (o di solidità);
- indicatori di liquidità.

Gli indicatori riportati non sono una misura la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili di riferimento della società; il criterio applicato da UniAcque per la determinazione di tali grandezze potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e pertanto non comparabile.

Nella tabella 2 che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche.

DESCRIZIONE INDICE		31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
ROE (Return on Equity) [R.N./C.P] - rendimento capitale proprio investito		17,04%	18,26%	1,71%
ROI - (Return on Investment) [R.O. / C.I.] - redditività degli investimenti netti		10,24%	12,38%	1,13%
ROS - (Return on Sales) [R.O./RIC.NETTI] - redditività operativa dei ricavi		19,12%	22,55%	2,48%
EBIT - (earnings before interest and tax)	€	22.388.578	27.955.322	2.893.584
EBITDA-(earnings before interest, tax, depreciation and amortization)	€	35.984.294	41.061.375	17.978.949

Tab. 2 – Principali indicatori economici.

La seguente tabella 3 illustra i principali indicatori patrimoniali della società.

DESCRIZIONE INDICE		31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Livello di patrimonializzazione		42,74	46,30	44,26
Indice di copertura delle immobilizzazioni (margine di struttura netto)		58,39	61,89	59,73
Patrimonio netto	€	93.433.350	104.573.480	113.075.614

Tab. 3 – Principali indicatori patrimoniali.

Si evidenzia gli indici relativi al 2021 sono stati ricalcolati a fronte del cambiamento di contabilizzazione

della componente tariffaria denominata FoNI, come specificato nella nota integrativa.

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un lieve peggioramento del livello di patrimonializzazione e dell'utilizzo delle risorse di terzi per finanziare gli investimenti della Società rispetto all'anno precedente.

La seguente tabella 4 riporta la posizione finanziaria netta che illustra la situazione di liquidità della Società.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
A. Cassa	€	21.767,00	10.227,00	13.554,00
B. Altre disponibilità liquide	€	805.681,00	6.597.081,00	10.689.819,00
C. Liquidità (A+B)	€	827.448,00	6.607.308,00	10.703.473,00
D. Debiti bancari correnti	€	(13.050.908,00)	(4.698.545,00)	-
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	€	(9.286.970,00)	(5.631.234,00)	(3.988.740,00)
F. Indebitamento finanziario corrente (D+E)	€	(22.337.878,00)	(10.329.779,00)	(3.988.740,00)
G. Indebitamento finanziario corrente netto (C+F)	€	(21.510.430,00)	(3.722.471,00)	6.714.733,00
H. Indebitamento finanziario non corrente	€	(35.655.299,00)	(45.043.693,00)	(53.939.458,00)
I. Posizione Finanziaria Netta (G+H)	€	(57.165.729,00)	(48.766.164,00)	(47.224.725,00)

Tab. 4 – Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta complessiva della società al 31/12/2022 registra una variazione positiva di € 1.541.439 rispetto al 2021.

Tale variazione è dovuta ad un aumento delle altre disponibilità liquide e al contestuale rinvio del rimborso delle rate dei mutui ad alcuni comuni e ad alcune società patrimoniali.

2. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi dalle vendite e prestazioni ammontano a € 116.757.686, erano € 123.966.771 nel 2021 (- 5,82%). La riduzione è dovuta al cambio di modalità di contabilizzazione della componente tariffaria FONI, non più considerata ricavo di esercizio ma contributo in conto impianto, con sconto annuale della quota di competenza. Il valore della componente tariffaria FoNI per il 2022 è di € 6.946.143.

Al 31/12/2022 il numero delle utenze servite è pari a circa 308 mila unità. Il 93,85% delle utenze è allacciato anche alla fognatura.

Al 31/12/2022 le utenze gestite risultavano ripartite nelle proporzioni indicate nella seguente tabella 5.

NUMERO DI UTENZE PER TIPOLOGIA	al 31.12.2022	%
Utenze domestiche	262.912	85,42%
Utenze non domestiche	44.883	14,58%
Totale	307.795	100,00%

Tab. 5 – Tipologie di utenze servite al 31/12/2022.

La tabella 6 illustra i quantitativi di acqua venduta nel 2022, suddivisa per tipologia di utenza UniAcque.

ACQUA VENDUTA (MC) PER TIPOLOGIA	2022
Utenze domestiche	58.474.238
Utenze non domestiche	16.856.660
Totale	75.330.898

Tab. 6 – Metri cubi di acqua venduta nell'anno 2022.

2.1 Le tariffe

L'Ente di Governo d'Ambito – Provincia di Bergamo, previa deliberazione della Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale, ha approvato, tempo per tempo, i progetti di Piano Tariffario e Piano Economico Finanziario, poi sottoposti all'approvazione dell'Ente di regolazione nazionale ARERA, che ha dunque approvato con i provvedimenti di seguito indicati:

ANNO	ARERA
2012	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2013	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2014	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2015	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2016	235/2016/R/idr del 12 maggio 2016
2017	235/2016/R/idr del 12 maggio 2016
2018	18/2019/R/idr del 22 gennaio 2019
2019	18/2019/R/idr del 22 gennaio 2019
2019	esame rinviato al MTI-3
2020	495/2020/R/idr del 24 novembre 2020
2021	495/2020/R/idr del 24 novembre 2020
2022	512/2022/R/idr del 18 ottobre 2022
2023	512/2022/R/idr del 18 ottobre 2022

Tab. 7 – Evoluzione dei Piani Tariffari.

L'Autorità nazionale di Regolazione Energia, Reti e Ambiente (ARERA), fissa i criteri sulla base dei quali i costi del servizio, sia di natura ordinaria (Opex) che di natura straordinaria (Capex), trovano copertura nei ricavi di gestione (VRG) e quindi nelle tariffe dell'acqua e dei loro conseguenti aggiornamenti. Si tratta di regole che hanno un orizzonte temporale di quattro anni, nel corso dei quali, sulla base dei dati di consuntivo del primo biennio, vengono stabilite le tariffe applicabili nel secondo biennio. Per il Periodo 2020-2023 la delibera ARERA di riferimento è la n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 (cd. MTI-3), adeguata con la delibera n. 639/2021 che disciplina l'aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023.

3. Costi della produzione

Il totale dei costi della produzione ammonta a € 124.983.833. Si evidenziano in tabella 8 le principali voci, relative ai costi sostenuti per acquisti di beni e prestazione di servizi nel 2022, confrontate con l'esercizio precedente:

DESCRIZIONE		2022	2021	Delta
Manutenzione di reti e impianti	€	12.924.576	11.988.051	7,81%
Acq. Depurazione e Fognatura all'ingrosso	€	2.567.498	2.386.951	7,56%
Energia elettrica	€	31.711.258	12.580.464	152,07%
Acquisto di materiali	€	7.558.285	5.847.058	29,27%
Trasporto e smaltimento dei fanghi e dei rifiuti	€	8.236.868	8.548.874	(3,65%)
Costi per letture, fatturazione, spedizione ed incasso bollette	€	1.310.638	1.348.838	(2,83%)
Canoni di manutenzione	€	972.038	865.717	12,28%
Spese per consulenze tecniche	€	812.462	761.830	6,65%
Assicurazioni	€	695.761	640.172	8,68%
Spese Bancarie	€	474.945	483.056	(1,68%)
Spese per consulenze amministrative	€	390.905	443.862	(11,93%)
Prestazioni per servizi vari	€	535.573	351.968	52,17%
Spese telefoniche e trasmissione dati	€	333.178	290.740	14,60%
Acquisto Acqua Potabile	€	131.435	98.308	33,70%
Carburanti e lubrificanti	€	425.789	355.123	19,90%
Spese per valori bollati	€	263.943	261.731	0,85%
Spese per consulenze legali e notarili	€	274.801	250.245	9,81%

Tabella 8 – Costi della produzione

I maggiori costi per materiali di consumo sono dovuti all'aumento dei costi dei reagenti e di alcune tipologie di materiali.

I minori costi per letture, fatturazione, spedizione e incasso bollette sono dovuti alle minori raccomandate inviate agli utenti per recupero del credito a fronte dell'introduzione nel 2021 dell'avviso bonario inviato con posta ordinaria.

Relativamente al maggior costo per acquisto di energia elettrica si rimanda al successivo paragrafo "3.2".

Relativamente al maggior costo per trasporto e smaltimento dei fanghi e dei rifiuti si rimanda al paragrafo "3.3".

3.1 Costo del lavoro

La principale voce di costo è quella costituita dal costo del lavoro (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) che nel 2022 risulta leggermente incrementato rispetto al 2021 dell'1,50% passando da € 22.883.364 a € 23.225.746.

Rispetto al 2021 si rilevano costi superiori per € 342.382 dovuti principalmente agli aumenti contrattuali previsti dal rinnovo del CCNL avvenuto nel corso del 2022.

DESCRIZIONE		2022	2021	Delta
Retribuzioni lorde	€	16.496.672	16.338.991	0,97%
Oneri sociali	€	4.774.916	4.800.190	(0,53)%
Contributi fondi/assistenza int.	€	210.718	210.072	0,31%
Costo del lavoro interinale	€	318.735	525.260	(39,32)%
Contributo C.R.A.L.	€	37.980	38.880	(2,31)%
Costo per tirocini formativi	€	0	0	0,00%
Rettifica costi anno precedente	€	(42.208)	(158.055)	(73,30)%
Accantonamento TFR	€	1.428.933	1.128.026	26,68%
Totale	€	23.225.746	22.883.364	1,50%

Tab. 9 – Costo del lavoro.

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE (COMPRESI INTERINALI)		2022	2021
Costo del personale (voce B9 Conto Economico)	€	23.225.746	22.883.364
Valore della produzione (voce A Conto Economico)	€	127.877.417	129.292.565
Personale full time equivalent (FTE)(dipendenti+interinali)		427,18	425,61
Costo unitario per FTE	€	54.370	53.766
% di incidenza del costo del personale sul valore della produzione		18,16%	17,70%

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE (DIPENDENTE)		2022	2021
Costo del personale (voce B9 Conto Economico)	€	23.225.746	22.883.364
Costo del lavoro interinale	€	318.735	525.260
Costo del personale (voce B9 Conto Economico - costo del lavoro interinale)	€	22.907.011	22.358.104
Valore della produzione (voce A Conto Economico)	€	127.877.417	129.292.565
Personale full time equivalent (FTE)(dipendenti+interinali)		427,18	425,61

Interinali FTE		8,03	13,52
Personale dipendente full time equivalent (FTE)		419,15	412,09
Costo unitario per FTE personale dipendente	€	54.651	54.255
% di incidenza del costo del personale dipendente sul valore della produzione		17,91%	17,29%

Tab. 10 – Analisi del costo del personale dipendente.

3.2 Energia elettrica

La tabella 11 ed il grafico 1 illustrano l'andamento del consumo di energia ed il confronto con il medesimo periodo degli anni precedenti per i servizi gestiti.

CONSUMI PER SERVIZIO (MWh)	2018		2019		2020		2021		2022	
	EE [MWh]	n° imp. (*)	EE [MWh]	n° imp. (*)	EE [MWh]	n° imp. (*)	EE [MWh]	n° imp. (*)	EE [MWh]	n° imp. (*)
Acquedotto	23.780	1.363	25.654	1.386	35.105	1.572	36.393	1.589	42.357	1.593
Depurazione	33.665	61	33.969	63	37.069	70	38.278	71	36.335	74
Fognatura	2.719	218	3.323	255	4.572	257	4.436	288	3.455	300
Servizi generali	698	-	707	-	810	-	853	-	874	-
Totale	60.862	1.642	63.653	1.704	77.556	1.899	79.960	1.948	83.021	1.967

Tabella 11 – Andamento del consumo di energia in MWh – suddivisione per servizio

(*) numero impianti gestiti: per il servizio acquedotto è data dalla somma di pozzi, serbatoi e rilanci

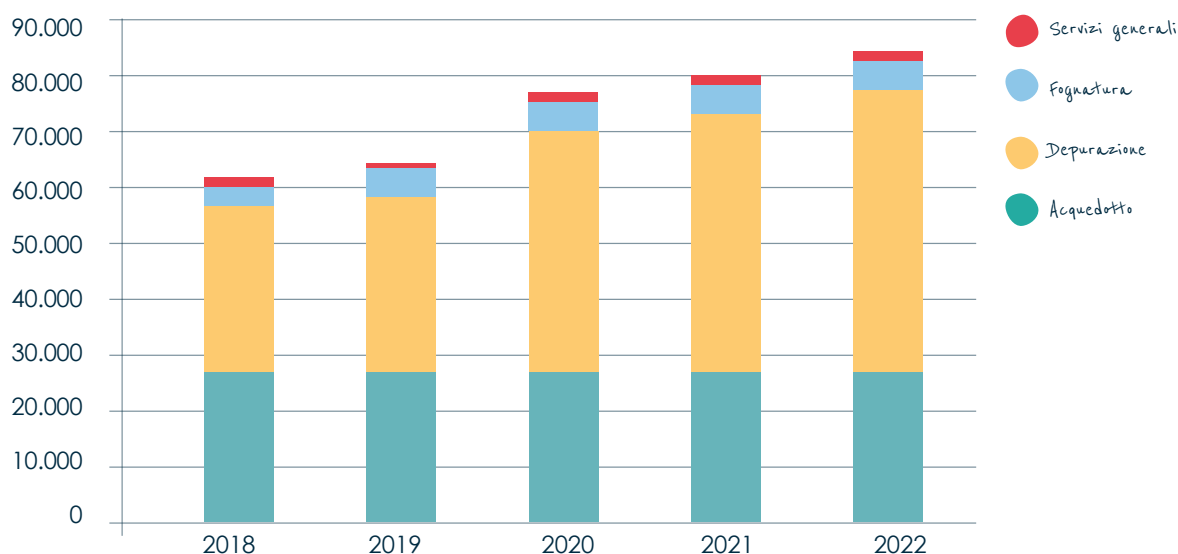


Fig. 1 – Andamento del consumo di energia in MWh-suddivisione per servizio

Il consumo energetico complessivo del 2022 è risultato pari a 83.021 MWh. L'incremento complessivo del 3,8 %, rispetto al 2021 e pari a circa 3.000 MWh, è riconducibile alle maggiori necessità del servizio acquedotto, imputabili inequivocabilmente al forte periodo siccitoso che ha contraddistinto gran parte dello scorso anno. Tale periodo ha generato la situazione emergenziale di crisi idrica che ha reso necessaria l'attivazione di pompaggi e rilanci che solitamente rimangono spenti e quiescenti. Si segnala che nei mesi maggiormente critici (febbraio, marzo, luglio e agosto) il consumo energetico del servizio acquedotto è stato superiore per valori tra il 25-30% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Sull'intero anno il consumo complessivo del servizio acquedotto ha fatto registrare una variazione in aumento del 16,3% rispetto al 2021.

I consumi per il servizio fognatura sono decisamente inferiori rispetto al 2021 (-22%). Tale diminuzione è il contraltare del periodo siccitoso, viste le minori necessità di pompaggio delle acque miste convogliate dalla rete fognaria.

Grazie agli interventi di efficientamento energetico messi in opera nella seconda metà dell'anno su alcuni dei maggiori impianti (Boltiere, Cologno al Serio, Costa Volpino, Covo e Lurano), il servizio depurazione ha fatto registrare una diminuzione complessiva del 5% rispetto ai consumi del 2021 a parità di impianti gestiti.

Uniaque gestisce tre impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, la cui produzione complessiva, nel corso del 2022, è risultata pari a 1.227 MWh; nello specifico, l'impianto idroelettrico installato presso il serbatoio acquedotto di Sant'Agostino ha prodotto 413 MWh, di cui 398 ceduti alla rete di distribuzione, mentre la turbina a biogas sul depuratore di Bergamo e l'impianto fotovoltaico situato presso il depuratore di Bagnatica hanno prodotto rispettivamente 488 e 326 MWh, la cui totalità è stata auto consumata dai rispettivi impianti.

Nel corso del 2022 il costo medio dell'energia è decisamente aumentato da 157 a 382 euro/MWh, con differenza di prezzo unitario tra forniture in Bassa Tensione (402 euro/MWh) e media tensione (362 euro/MWh); tale esplosione dei costi, non prevedibile, è stata generata da una serie di cause di matrice geopolitica e speculativa, che sono state calmierate solo in minima parte dall'introduzione del credito di imposta, previsto dal DL 21/2022 (Decreto Aiuti) e dagli interventi di ARERA sulla riduzione degli oneri di sistema. Nel mese più critico di agosto, il costo medio dell'energia elettrica ha raggiunto i 634 euro/MWh.

La tabella 12 elenca i principali impianti di depurazione che superano i 1.000 MWh di consumo annuo, con l'andamento dell'ultimo quinquennio.

CONSUMO (MWh)	2018	2019	2020	2021	2022
Bergamo	4.898	4.803	5.259	5.917	5.556
Ranica	3.990	3.752	4.676	4.875	4.930
Cologno al Serio	4.304	4.118	4.008	4.006	3.355
Brembate	-	-	2.318	2.693	2.972
Lurano	2.363	2.288	2.308	2.492	2.197
Bagnatica	2.765	2.599	2.351	2.370	2.158
Costa Volpino	2.037	2.019	1.989	1.912	1.732
Valbrembo	1.284	1.471	1.398	1.364	1.356
Boltiere	1.476	1.405	1.366	1.288	1.241
Casnigo	952	1.087	1.158	1.109	940

Trescore Balneario	1.264	1.331	1.068	1.083	1.212
Totale complessivo	25.333	24.873	27.899	29.109	27.649

Tab. 12 – Impianti di depurazione con consumi superiori ai 1.000 MWh/anno

3.3 Costo di trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti

Un'altra voce di costo importante è quella relativa al trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti. Si tratta principalmente dei fanghi residui dal trattamento delle acque reflue urbane. I fanghi, che inizialmente si presentano allo stato liquido per l'elevato contenuto di acqua, sono sottoposti a processi di addensamento (mediante ispessimento, stabilizzazione e disidratazione) che li rendono palabili e quindi più facilmente movimentabili.

Codice EER	Descrizione (ton)	2018	2019	2020	2021	2022
19.08.05	Fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane (stato fisico palabile)	32.880	33.698	36.903	37.018	40.629
19.08.01	Residui di vagliatura	752	641	1.009	1.037	1.025
19.08.02	Rifiuti da dissabbiamento	656	751	725	826	740
---	Altre tipologie di rifiuti non pericolosi	1.083	1.335	1.069	763	903
---	Altre tipologie di rifiuti pericolosi	2	10	17	5	4

Tab. 13 - Rifiuti prodotti da UniAcque e avviati a smaltimento c/o terzi

L'intero quantitativo di fanghi palabili prodotti nel 2022 (40.629 ton) è stato inviato ad impianti di recupero di materia o di energia, azzerando il quantitativo di fanghi inviati a discarica.

Non tutti i depuratori sono dotati di linee di trattamento per l'addensamento del fango. I depuratori più piccoli ne sono in parte sprovvisti. In questo caso, i fanghi liquidi che vi sono prodotti sono trasferiti ai depuratori più grandi e li vengono trattati.

Codice EER	Descrizione (ton)	2018	2018	2020	2021	2022
19.08.05	Fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane (stato fisico liquido)	12.288	11.151	7.176	7.945	6.180

Parte dei rifiuti derivanti dalla gestione del servizio idrico risultano prodotti dalle imprese terze che eseguono, per conto di UniAcque, i lavori di manutenzione.

Tra questi, si citano gli operatori che provvedono alla pulizia delle fognature, con produzione del rifiuto liquido codice CER 200306. A partire dal marzo 2018, è stata attivata, presso l'impianto di trattamento delle acque reflue di Lurano, un'unità di trattamento di questa specifica tipologia di rifiuto che ha consentito di ridurre il costo complessivo di smaltimento dei rifiuti, prima conferiti ad impianti esterni.

La produzione di fango palabile complessiva è risultata pari a 40.629 ton, in deciso aumento quindi rispetto all'anno precedente (+9,75%). Il motivo di tale aumento va ricercato nel periodo estremamente siccitoso che ha caratterizzato l'anno 2022: l'assenza di acque di pioggia ha comportato un aumento della concentrazione di inquinanti nel refluo in arrivo agli impianti di trattamento di acque reflue urbane favorendo la crescita della biomassa adibita al processo di depurazione, che una volta estratta da ciclo di depurazione va a costituire rifiuto da inviare a recupero di materia o energia. Si confermano gli ottimi risultati ottenuti sugli impianti ove sono stati effettuati interventi di adeguamento della sezione fanghi con tecnologia mixflow ad ossigeno puro: rispetto al periodo pre-intervento, l'impianto di Brembate, avviato nel marzo 2021, conferma una riduzione del 25% e l'impianto di Lurano, avviato nell'agosto 2022, registra una riduzione della produzione di fanghi del 46%. Anche l'attivazione dei controllori avanzati di processo su 6 impianti avvenuta nel periodo aprile – settembre 2022, che portano come beneficio la riduzione dei chemicals dosati (e quindi la produzione di fango chimico) e la riduzione della crescita batterica per effetto delle condizioni di stress a cui viene sottoposta la biomassa, nel medio periodo porteranno dei benefici in termini di riduzione dei fanghi da inviare a recupero. Nel 2023 sono previsti ulteriori interventi di efficientamento della linea fanghi degli impianti: con tecnologia mixflow ad ossigeno puro sul depuratore di Cologno, con ozonolisi sul depuratore di Bergamo e con adeguamento gestione anaerobica sul depuratore di Bergamo.

Il costo complessivo per il servizio di trasporto/smaltimento fanghi è diminuito rispetto al 2021 (-2,86%, da 7.915k euro a 7689k euro) ma non come da previsione (+6,79%): la riduzione dell'importo complessivo è legato al minor costo unitario di trasporto e recupero dei fanghi 'conformi', aggiudicato con gara espletata a fine 2021 e con inizio del servizio a febbraio 2022. La riduzione del costo complessivo è stata inferiore alla previsione per effetto dell'aumentata produzione di fanghi, come spiegato al paragrafo precedente.

4. Investimenti

Nell'ambito della sua ordinaria attività, la Società sostiene investimenti rilevanti per opere ed impianti (fonti di approvvigionamento, potabilizzatori, condotte di trasporto, reti urbane, impianti di sollevamento, impianti di depurazione, ecc.) funzionali alle esigenze del Sistema Idrico ed al miglioramento della qualità del servizio erogato ai propri clienti. Gli investimenti complessivamente realizzati nel 2022 ammontano a € 28.708.676 (€23.972.338 nel 2021), al lordo di contributi ricevuti da terzi per € 2.854.612 (€1.259.381 nel 2021). Si evidenzia un incremento del valore degli investimenti rispetto all'esercizio precedente di € 4.736.338.

Più precisamente € 4.010.594 sono stati investiti nell'adeguamento e nella costruzione di impianti di depurazione delle acque reflue urbane (€1.856.316 nel 2021), € 4.375.430 per interventi sulla rete di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile (€3.723.300 nel 2021), € 9.465.088 per interventi effettuati sulla rete fognaria (€8.548.822 nel 2021), mentre € 2.148.585 (€1.996.670 nel 2021) sono stati investiti per interventi di costruzione e adeguamento delle altre opere accessorie al servizio (serbatoi, stazioni di sollevamento e altre opere fisse, impianti di potabilizzazione, ecc.). Nell'anno sono stati inoltre capitalizzati costi sostenuti per l'esecuzione di allacciamenti e progetto rinnovo contatori per € 5.644.878 (€5.553.411 nel 2021).

Sono inoltre stati effettuati investimenti in hardware, software, automezzi e autovetture, arredi, apparecchiature e attrezzature diverse, telecontrollo, acquisto terreni, distrettualizzazione ed altre attività idriche per € 3.064.101 (€2.293.819 nel 2021).

Distinguendo tra:

- interventi di piano: investimenti previsti nei piani quinquennali definiti dall'Ufficio d'Ambito;
- manutenzioni straordinarie di reti ed impianti;

- investimenti di struttura: sistemi informativi e cartografici, telecontrollo, autovetture e attrezzature, sedi aziendali e laboratori.

La seguente tabella 14 riporta l'andamento degli investimenti nel quinquennio 2018 ÷ 2022:

		2018	2019	2020	2021	2022
Interventi di piano	€	14.416	18.012	6.321	8.029	11.523
Manutenzioni straordinarie	€	12.478	15.189	13.078	14.578	15.037
Investimenti di struttura	€	1.796	1.855	1.546	1.366	2.149
Totale	€	28.690	35.056	20.945	23.972	28.709

Tab. 14 – Investimenti per il quinquennio 2018 ÷ 2022
(importi espressi in migliaia di euro al lordo dei contributi di terzi a fondo perduto).

Non tutti gli investimenti realizzati nell'anno sono però già entrati in esercizio. Si tratta, in prevalenza, di grandi infrastrutture la cui costruzione richiede più anni. I lavori in corso nel 2022 assommano ad euro 11.953.145 di cui, in buona parte, si prevede l'entrata in esercizio nell'anno 2023.

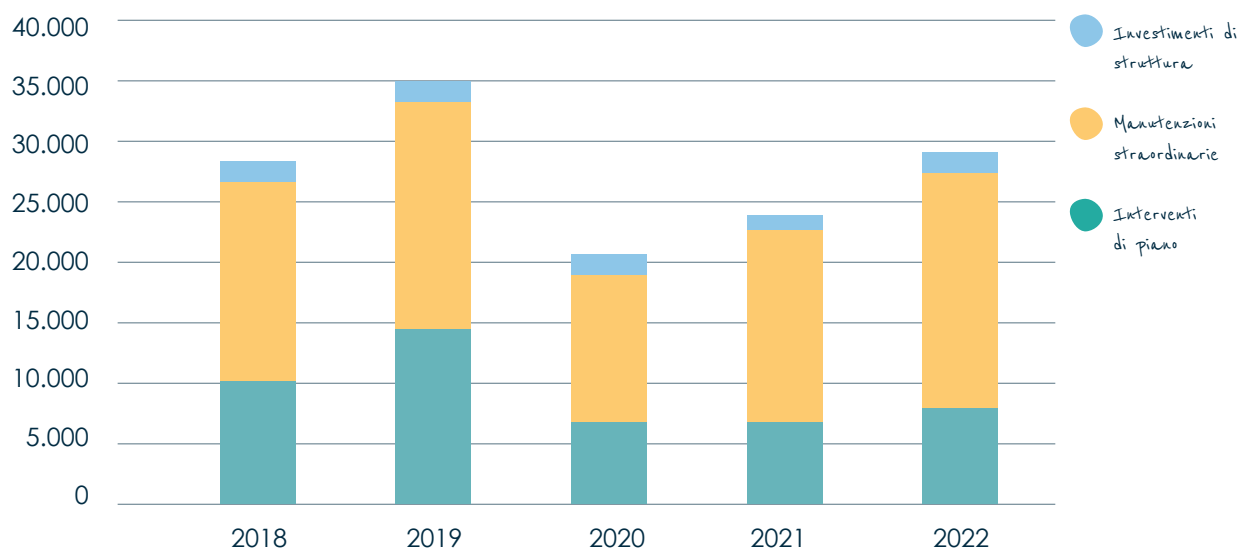


Fig. 2 – Andamento degli investimenti nell'ultimo quinquennio

5. Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione

Al fine di realizzare l'obiettivo della gestione unica dell'ATO Provincia di Bergamo UniAcque ha proseguito nel percorso di progressiva integrazione delle gestioni idriche e ha assunto la gestione del Comune di Lenna (tutti i segmenti) e di quello di Solza, per il solo segmento della fognatura essendo l'acquedotto e la depurazione già gestiti.

Se si escludono residuali gestioni montane municipali di piccole dimensioni, gli unici operatori ancora presenti nell'ambito bergamasco sono AMIAS S.p.A., che opera nel Comune di Selvino, e Cogeide S.p.A., che opera nella bassa bergamasca, tra i fiumi Adda e Serio. Nel primo caso, si tratta di una gestione non conforme e, dopo un complesso iter giudiziale, sono in corso le attività di subentro che saranno presumibilmente completate nel primo semestre 2023; nel secondo caso si tratta di una gestione conforme, che pertanto può proseguire sino alla naturale scadenza delle proprie concessioni.

6. Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che non possono essere accettati. In conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento che, nella sostanza, designano il Gestore unico.

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "capital intensive": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio su scala "ottimale" impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore. La legge di riferimento è il D.Lgs. 152/2006 cosiddetto Testo Unico dell'Ambiente.

Dal 21 marzo 2023 è in vigore il D.Lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 che recepisce la direttiva 2020/2184/UE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. In particolare il nuovo decreto legislativo attuativo della norma comunitaria aggiorna la disciplina sulle acque potabili e abroga il D.Lgs. 31/2001, rivede i parametri e i valori di rilevanza sanitaria, stabilisce i requisiti di igiene per i materiali che entrano in contatto con le acque potabili, per i reagenti chimici e per i materiali filtranti. Inoltre, il decreto legislativo definisce gli obblighi per i gestori della distribuzione idro-potabile e per coloro che sono responsabili della distribuzione idrica interna per gli edifici pubblici e privati, sia in termini di standard di qualità, sia in termini di doveri informativi allo scopo di promuovere il corretto e sicuro uso della risorsa.

Infine, poiché UniAcque opera secondo il modello dell'in-house, è necessario citare anche il D.Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP). Il D.Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva, obblighi di razionalizzazione e misure di gestione informate a principi pubblici.

La normativa nazionale è poi completata da norme speciali, poiché il servizio idrico è regolato da un'Autorità nazionale indipendente (ARERA), e dalla normativa locale regionale e il tutto si inserisce in un quadro normativo generale ancora più ampio, a livello comunitario.

Normativa speciale ARERA

Il servizio idrico, che come detto è svolto in regime di monopolio naturale, è regolato dalla ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), in forza delle attribuzioni date con decreto legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili. Oltre a quelli di natura tariffaria, ci sono quelli di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, quelli di definizione delle regole concessorie generali. L'anno 2022 è stato caratterizzato dall'applicazione di alcune disposizioni ARERA, in diversi campi di azione che qui di seguito riassumiamo per elementi salienti, ma sostanzialmente in continuità con i provvedimenti precedenti.

Rimane **sugli aspetti tecnici**, di riferimento, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio; iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali). Il livello di qualità tecnica deve orientare gli investimenti del servizio idrico integrato. In questa logica, con il corrente terzo periodo regolatorio, che si apre il 1° gennaio 2020 e si concluderà il 31 dicembre 2023, il regolatore ha introdotto nuove misure per promuovere la sostenibilità ambientale e il superamento del Water service divide e per rafforzare la programmazione degli interventi in infrastrutture idriche.

Sul piano generale, i principali riferimenti regolatori in **ambito commerciale** continuano ad essere rappresentati dal "testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)", che porta i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico adottato con deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, e la "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr e 547/2019/R/idr). Dal 1° gennaio 2020 opera la nuova regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) introdotta con deliberazione 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/IDR e smi. La delibera disciplina le procedure di sollecito e di costituzione in mora, di limitazione della fornitura e di ripristino per l'utente moroso. Dalla stessa data decorre la prescrizione biennale ai consumi "idrici" di clienti domestici, professionisti e microimprese sulla base della deliberazione 17 dicembre 2019 547/2019/R/IDR e smi (in precedenza era quinquennale sulla base dell'articolo 2948, comma 1, n.4 del Codice civile). In particolare, con delibera 610/2021/R/idr sono stati apportati alcuni correttivi alla normativa volti ad attemperare alle sentenze del 14 giugno 2021, n. 1442, 1443 e 1448 del Tar Lombardia. Si tratta tuttavia di correttivi che non modificano la sostanza del provvedimento in materia di prescrizione biennale atteso che "per costante giurisprudenza l'impedimento ostativo alla decorrenza è solo quello di natura giuridica e non meramente fattuale". Con la stessa delibera 17 dicembre 2019 547/2019/R/IDR, e con medesima decorrenza, è stato introdotto un nuovo meccanismo incentivante (di premi e penalità) che si basa sulla costruzione di 2 macro-indicatori, MC1 e MC2, ottenuti a partire dai 42 indicatori semplici previsti dalla RQSII. Le informazioni raccolte nell'ambito dell'attività istituzionale ARERA sono destinate a essere restituite ai portatori di interesse in una logica di trasparenza (sunshine regulation). Con la delibera 609/2021/R/idr del 21 dicembre 2021 l'Autorità è intervenuta anche nella "Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato

(TIMSII)" mediante la declinazione di obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta (anche tenuto conto del potenziale contributo che potrebbe derivare dall'impiego di nuovi strumenti di misura dotati di dispositivi di water smart metering), il rafforzamento dell'efficacia delle previsioni in ordine alla raccolta dei dati di misura e alle procedure per la telelettura, nonché la promozione di misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (sottese a utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali. La nuova normativa, in vigore dal 1° gennaio 2022, tocca molteplici aspetti della gestione dei clienti, sia tecnici che commerciali. Con la delibera 366/2021/R/com del 3 agosto 2021 l'Autorità ha regolato taluni aspetti procedurali legati al riconoscimento automatico del bonus sociale idrico ai clienti domestici indiretti". È utile ricordare che il bonus sociale idrico è stato introdotto dalla delibera 897/2017/R/idr del 21 dicembre 2017 a sostegno degli utenti in condizioni di disagio economico e progressivamente potenziato nel quantum. Con deliberazione 106/2022/R/com, l'Autorità ha introdotto una disciplina semplificata transitoria per riconoscere il bonus sociale idrico di competenza dell'anno 2021, assumendo come requisito sufficiente il beneficio del bonus elettrico. Nel frattempo, nel corso del 2022, sono stati garantiti i rigorosi protocolli di sicurezza informatica secondo gli standard di riservatezza e protezione del dato emendati dall'acquirente Unico per la gestione del bonus sociale idrico.

Per gli **aspetti tariffari**, di cui si è già riferito al paragrafo 2.1, opera la deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (cd. MTI-3). Il nuovo metodo mantiene stabilità e certezza nei principali criteri guida e si muove in linea con le regole introdotte sin dall'inizio della regolazione ARERA. Si conferma, per esempio, la durata quadriennale del periodo regolatorio, con un aggiornamento biennale infra periodo. Il ricorso a manovre straordinarie è possibile solo in presenza di inderogabili ragioni di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario. Con delibera del 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021 l'Autorità ha approvato i "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato". In linea generale, i criteri elaborati da ARERA si basano sul principio essenziale, di derivazione comunitaria, del Full Cost Recovering che si realizza attraverso il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB). Gli Opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque "efficientabili") e costi esogeni aggiornabili (e in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni e, a partire dalla competenza 2018, dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione. Con deliberazione 64/2023/R/idr del 21 febbraio 2023 ARERA ha dato "Avvio di procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4)" e ha calcolato in 0,2855 €/kWh il costo medio dell'energia elettrica 2022 di riferimento per i conguagli futuri di tale componente di costo.

Con deliberazione 8/2020/R/idr ARERA ha approvato le modalità di gestione del **fondo di garanzia** delle opere idriche, finalizzato al potenziamento delle infrastrutture idriche e al superamento dei deficit infrastrutturali attraverso il sostegno alla realizzazione degli investimenti. Il fondo è alimentato tramite la UI-4, una nuova specifica componente tariffaria del SII. Il gestore può fare ricorso al fondo per ottenere: la garanzia del pagamento del valore di subentro a favore del gestore titolato; il rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori nei confronti del gestore titolato. Il fondo di garanzia è stato previsto dall'articolo 58 della L.221/2015 e in seguito disciplinato dal DPCM 30 maggio 2019.

Normativa Regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è la legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 e s.m.i. "Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche". Questa legge prevede in particolare: l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali, che coincidono con i confini amministrativi provinciali (ATO); un monitoraggio annuale delle attività da presentare al Consiglio regionale; l'attuazione delle direttive comunitarie in materia di acque; la potestà di valutazione del Piano d'Ambito da parte di Regione Lombardia con riferimento agli aspetti di propria competenza (tutela della salute e governo del territorio). I Piani d'Ambito sono gli atti di programmazione che ciascun Ufficio d'Ambito deve predisporre per raggiungere gli



obiettivi ambientali, di tutela della risorsa idrica e di qualità del servizio, sulla base delle indicazioni del Testo Unico Ambientale e delle linee guida regionali esplicitate con d.g.r. n. 2537 del 26 novembre 2019.

Con l'art. 13 della legge regionale 24 del 27 dicembre 2021, Regione Lombardia ha introdotto una modifica nel perimetro degli Ambiti Territoriali Ottimali, aprendo alla possibilità di confini differenti da quelli amministrativo provinciali per i territori di montagna, in presenza di Comunità Montane e popolazione non inferiore a 75.000 abitanti.

Gli aspetti di dettaglio della normativa ambientale sono stati affidati a Regolamenti e provvedimenti esecutivi. Il Regolamento Regionale 6/2019 del 29 marzo 2019 ha sostituito il Regolamento Regionale 3/2006 in materia di gestione delle acque reflue urbane e ha definito standard ambientali ancora più stretti e correlati alle caratteristiche dei ricettori sia con riferimento ai sistemi di depurazione, sia con riferimento ai sistemi di sfioro delle acque reflue urbane. Il raggiungimento di questi standard è affidato ai Programmi di Riassetto, che gli enti d'Ambito dovranno definire e integrare nel Piano d'Ambito. Il Regolamento Regionale n. 8 del 19 aprile 2019 ha parzialmente modificato il Regolamento Regionale 7/2017 in materia di "invarianza idraulica" e ha portato alcuni chiarimenti sia di carattere interpretativo, sia di carattere applicativo. Resta immutato l'obiettivo che prevede, per i nuovi interventi urbanistici, "impatto zero" delle acque di pioggia che dilavano le superfici impermeabili. È utile ricordare anche la Delibera della Giunta Reg. 18 giugno 2018, n. XI/239, che ha introdotto obblighi concernenti le verifiche del rischio idraulico sia per i depuratori di dimensione superiore a 2.000 abitanti, sia per le fonti di produzione di acqua potabile, che ricadono in aree interessate da alluvioni.

Normativa Comunitaria

A livello comunitario, è stata emanata la Direttiva Europea 2020/2184/CE del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano. La nuova norma, che sostituisce la precedente 98/83/CE, prevede limiti più restrittivi per alcuni parametri, controlli di qualità basati sull'analisi di rischio, disposizioni relative ai materiali e all'igiene alimentare. Tale normativa è stata appena recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 23 febbraio 2023.

In campo ambientale opera la Direttiva 91/271/CEE, che individua i trattamenti ai quali le acque reflue urbane devono essere sottoposte in funzione della dimensione dell'agglomerato (si intende la zona omogenea servita da uno o più depuratori) e della fascia di sensibilità dell'area. Sulla corretta attuazione di tale direttiva pendono sull'Italia alcune procedure di infrazione comunitaria che si sono stratificate nel tempo: la procedura 2004/2034; la procedura 2009/2034; la procedura 2014/2059; la procedura 2017/2181. Le procedure 2003/2034 e 2009/2034 non interessano agglomerati bergamaschi mentre le procedure 2014/2059 e 2017/2181 toccano alcune zone gestite da Uniacque. In particolare, il 6 ottobre 2021 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha emesso la prima sentenza di condanna relativa alla procedura 2014/2059, che fotografa la situazione a luglio 2017 e che obbliga alla risoluzione delle non conformità. È necessario evidenziare in proposito che Uniacque ha già realizzato gli interventi correttivi necessari a far fronte alla procedura 2014/2059 e sta per ultimare gli interventi di adeguamento collegati alla seconda procedura 2017/2181.

7. Risorse Umane e Relazioni sindacali

Al 31/12/2022 risultano assunti 429 dipendenti di cui 318 uomini e 111 donne (sono esclusi dal conteggio i lavoratori somministrati e gli stagisti). Nel 2022 il numero medio dei dipendenti (esclusi i contratti di somministrazione) è stato pari a 419,15.

In attuazione del D.L. n. 112/2008, convertito con modifiche nella L. n. 133/2008, e del D.L. n. 138/2011, convertito con modifiche nella L. n. 148/2011, UniAcque si è dotata di un apposito Regolamento per garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità nella ricerca, selezione e assunzione del personale dipendente.

Per quanto riguarda la valutazione dei dipendenti, UniAcque S.p.A. si è dotata di un sistema di valutazione annuale delle prestazioni, che prevede la compilazione di una scheda e la sua discussione in un apposito colloquio tra il valutatore e il valutato.

In riferimento alle relazioni sindacali, la Direzione di UniAcque S.p.A. incontra regolarmente la R.S.U. aziendale e i rappresentanti delle segreterie provinciali e le riunioni vengono verbalizzate.

Nel corso del 2022 le parti hanno siglato i seguenti accordi: "smart working", "reperibilità aziendale", "premio di risultato relativo al biennio 2022-2023", "utilizzo fondo paritetico interprofessionale per la formazione dei dipendenti".

7.1 Le persone

La tabella 15 riporta l'organico aziendale suddiviso per qualifica e per genere. Il 60% del personale è costituito da impiegati, il 35,43% da operai, il 3,26% da quadri e l'1,40% da dirigenti. 403 dipendenti hanno un contratto a tempo pieno e 26 un contratto a tempo parziale.

Al personale dipendente è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore Gas - Acqua. Al personale dirigente viene applicato il Contratto Dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità - Confservizi. Il CCNL Gas - Acqua è stato rinnovato il 30/09/2022 e resterà in vigore fino al 31/12/2024; il CCNL dei Dirigenti è stato rinnovato il 16/10/2019 e resterà in vigore fino al 31/12/2023.

CATEGORIE	2019			2020			2021			2022		
	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot
Dirigenti	8	0	8	7	0	7	7	0	7	6	0	6
Quadri	9	4	13	7	5	12	8	5	13	9	5	14
Impiegati	149	90	239	150	95	242	150	97	247	152	105	257
Operai	154	1	155	158	1	162	152	1	153	151	1	152
Totale	320	95	415	322	101	423	317	103	420	318	111	429

Tab. 15 – Popolazione aziendale per categoria professionale e genere al 31/12/2022.

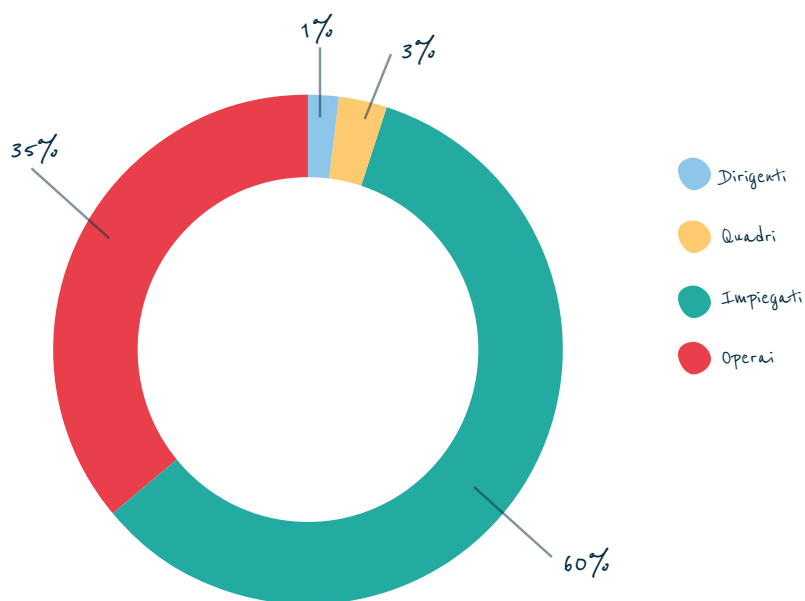


Fig. 3 – Popolazione aziendale per categoria professionale al 31/12/2022.

La popolazione aziendale al 31/12/2022 è distribuita secondo le fasce di età riportate in tabella 16.

CLASSE D'ETÀ	21 - 30 anni		31 - 40 anni		41 - 50 anni		51 - 60 anni		> 60		Totale
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	
Dirigenti	0	0	0	0	2	0	1	0	3	0	6
Quadri	0	0	1	0	2	3	4	2	2	0	14
Impiegati	6	6	42	33	47	32	49	27	8	7	257
Operai	5	0	29	0	45	1	68	0	4	0	152
Totale	11	6	72	33	96	36	122	29	17	7	429

Tab. 16 – Popolazione aziendale per fasce d'età al 31/12/2022.

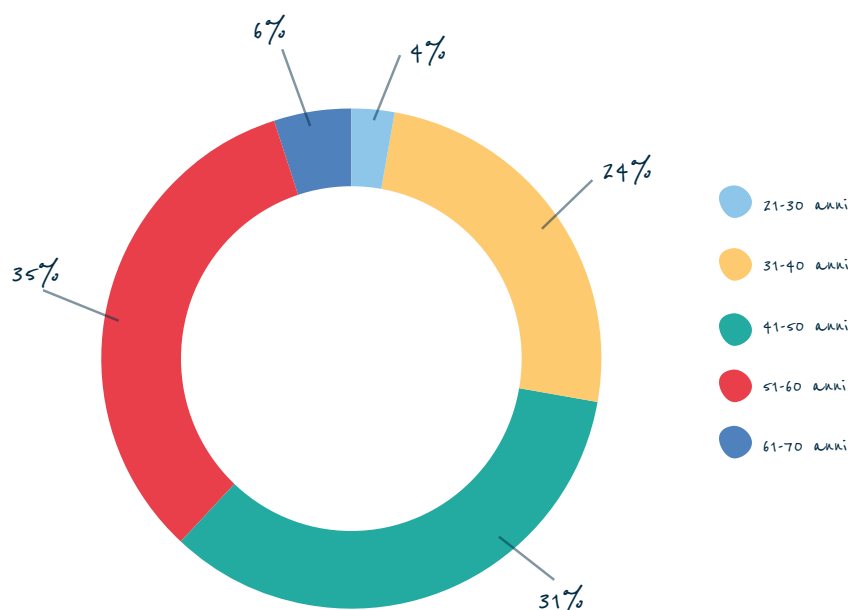


Fig. 4 – Popolazione aziendale per fasce d'età.

La formazione scolastica del personale è distribuita come illustrato nella tabella seguente.

FORMAZIONE SCOLASTICA	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Laurea Magistrale	5	11	70	0	86
Laurea Breve	0	0	9	1	10
Diploma	1	3	164	52	220
Licenza media	0	0	14	99	113
Totale	6	14	257	152	429

Tab. 17- Suddivisione dei titoli di studio al 31/12/2022.

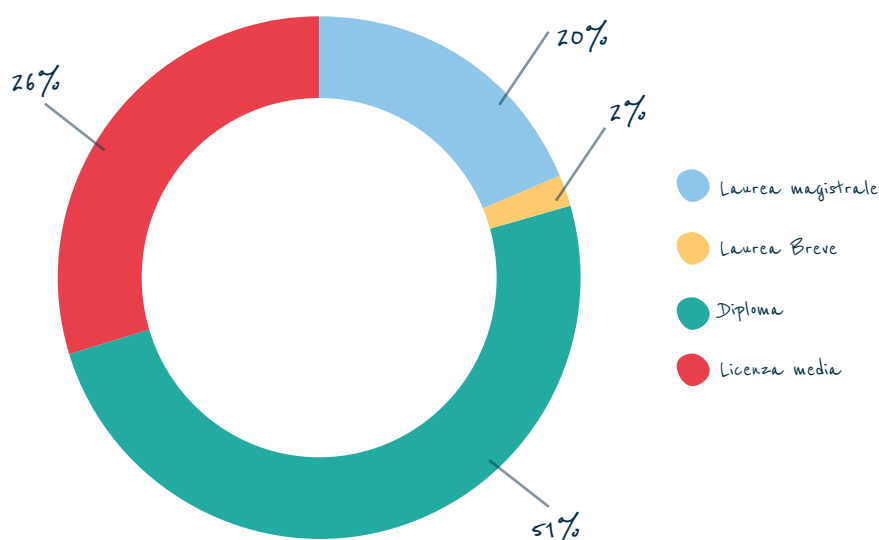


Fig. 5 – Suddivisione dei titoli di studio al 31/12/2022.

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo di categorie protette, al 31/12/2022 UniAcque S.p.A. contava 22 dipendenti diversamente abili. Si segnalano la stipula di una convenzione con una cooperativa sociale per l'assunzione in convenzione art. 14 di n° 4 disabili, al fine di ottemperare agli obblighi di legge e una convenzione con l'Ufficio Collocamento della Provincia di Bergamo che consente la dilazione nel tempo delle assunzioni obbligatorie.

I dati del turnover del personale sono riportati nella tabella 18.

FIGURE	31.12.2022	Persone entrate	Persone uscite	% turn over in entrata	% turn over in uscita
Dirigenti	6	0	1	0,00%	16,67%
Quadri	14	0	0	0,00%	0,00%
Impiegati	257	18	10	7,00%	3,89%
Operai	152	10	5	6,58%	3,29%
Totale	429	28	16	6,53%	3,73%

Tab. 18 – Turnover in entrata e in uscita per l'anno 2022.

7.2 La formazione

UniAcque rivolge al personale di ogni ruolo e livello di responsabilità un programma di formazione per il continuo aggiornamento e per lo sviluppo delle competenze individuali e organizzative: nel 2022 sono state erogate 9.097,40 ore di formazione per un costo complessivo di 74 mila euro circa. Durante l'anno 2022 sono stati attivati diversi percorsi di formazione finanziata, alcuni non ancora conclusi, per un totale di 28.600,00 euro.

Inoltre, utilizzando fondi interprofessionali, è stato realizzato un progetto formativo (aperto nel 2021 e chiuso nel 2022) dal valore di 43.000,00 euro circa.

Nella tabella successiva è riportato il trend dell'indice di ore di formazione per persona.

	2019	2020	2021	2022
Ore di formazione	7.473	5.651	7.684	9.097
N. dipendenti al 31.12	415	423	420	429
Indice pro-capite	18,01	13,36	18,30	21,21

Tab. 19 – Indice di formazione pro-capite.

8. Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di vigilanza e monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/2001 mediante l'analisi dei flussi informativi trasmessi dalle strutture societarie e lo svolgimento di verifiche mirate sui processi sensibili.

In linea con quanto suggerito dalla Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", e dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, UniAcque ha adottato un Modello 231 integrato con specifiche misure integrative in tema di lotta alla corruzione e di promozione della trasparenza.

9. Politica per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

I principi generali per il miglioramento della qualità dei servizi erogati, delle prestazioni ambientali e della salute e sicurezza sul lavoro adottati da UniAcque evidenziano l'impegno della società ad assicurare un'elevata qualità ed una adeguata quantità di risorse idriche, quale bene comune rinnovabile ma limitato, nel rispetto dell'ambiente e della salute e sicurezza del personale, delle esigenze degli utenti, degli Enti Locali e, in generale, di tutti i portatori d'interesse.

UniAcque identifica e tratta i rischi delle attività gestite per prevenire potenziali situazioni di pericolo per la propria attività, per l'ambiente e per la salute e la sicurezza delle persone, anche oltre il semplice rispetto dei requisiti cogenti contenuti nelle leggi nazionali ed internazionali applicabili, attraverso la ricerca delle migliori tecniche disponibili nello svolgimento delle attività di sua competenza. La Società rifiuta qualsiasi tipo di corruzione e ogni forma di favoritismo che possa influenzare le decisioni aziendali, violando la legislazione vigente.

Per sostenere questi principi UniAcque ha adottato e messo in atto un sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001 perseguendo obiettivi di miglioramento continuo mediante:

- la tutela dei diritti degli utenti e la gestione dei servizi affidati, nel rispetto dei principi di eguaglianza ed imparzialità;
- l'adozione delle soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo (con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e alla salute e sicurezza dei lavoratori);
- l'efficientamento energetico degli impianti, la riduzione dei consumi di risorse naturali e di materie prime;
- la gestione ottimale della manutenzione degli impianti;
- la sensibilizzazione del personale alla cultura della qualità, dell'ambiente e della sicurezza attraverso il suo addestramento e la sua formazione continua.

10. Protezione dei dati

La società ha predisposto il registro dei trattamenti e svolto la valutazione dei rischi per il trattamento dei dati personali conformemente ai dettami del Regolamento UE 2016/679 "General Data Protection Regulation" (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Il sistema di gestione per la sicurezza dei dati personali definisce:

- il trattamento dei dati, la necessità e la proporzionalità del trattamento anche nell'ipotesi in cui vengano impiegati in azienda sistemi di monitoraggio di vario genere e scopo (ad esempio videosorveglianza, log accessi internet, accessi alla sede, etc.);
- le accortezze da utilizzare per assicurare la sicurezza dei dati conservati in modo cartaceo, quali persone sono autorizzate a gestire tali dati e le procedure interne che ne disciplinano il funzionamento;
- l'aggiornamento delle informative per la privacy per clienti, fornitori e collaboratori;

- la definizione dei responsabili del trattamento e degli incaricati al trattamento;
- la valutazione della sicurezza informatica e dei rischi a cui sono sottoposti gli strumenti informatici in uso e utilizzati per la gestione dei dati personali.

Uniacque ha adottato un regolamento con le misure di sicurezza, organizzative, fisiche e logiche per il trattamento dei dati personali. Il sistema per la sicurezza dei dati personali viene periodicamente sottoposto a audit al fine di evidenziare eventuali carenze e spunti di miglioramento.

Il titolare del trattamento ed i responsabili, interni ed esterni, adottano comportamenti proattivi al fine di predisporre misure di sicurezza finalizzate ad assicurare la protezione dei dati personali gestiti.

Il registro dei trattamenti e la valutazione dei rischi vengono periodicamente verificati e aggiornati quando necessario.

11. Sistemi di gestione integrati

La società applica un sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza. Tutte le sedi aziendali e gli 8 principali depuratori risultano certificati secondo gli standard ISO 9001 per il sistema di gestione della qualità, ISO 14001 per il sistema di gestione ambientale e ISO 45001 per il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. La tabella 20 illustra lo stato delle certificazioni attualmente possedute dalla società.

NORMA	Descrizione	N. certificato	Scadenza
UNI EN ISO 9001:2015	Sistema di gestione per la qualità	14318	19/10/2023
UNI EN ISO 14001:2015	Sistema di gestione ambientale	22632	19/10/2023
UNI ISO 45001:2018	Sistema di gestione per la salute e sicurezza	29380	19/10/2023

Tab. 20 – Dati relativi alle certificazioni possedute dalla società.

12. Water Alliance

Uniacque aderisce sin dalla sua origine alla rete di imprese Water Alliance Lombardia, il cui modello di cooperazione è stato rinnovato e allargato nel corso del 2021.

La rete è composta da tredici gestori pubblici regionali: Acque Bresciane (ATO Brescia), Alfa (Varese), BrianzAcque (ATO Monza e Brianza), Como Acqua (ATO Como), Gruppo CAP (ATO provincia di Milano), Gruppo TEA (ATO Mantova), Lario Reti Holding (ATO Lecco), MM (ATO città di Milano), Padania Acque (ATO Cremona), Pavia Acque (ATO Pavia), SAL (ATO Lodi), Secam (ATO Sondrio) e UniAcque (ATO Bergamo) che insieme garantiscono un servizio di qualità a circa otto milioni e mezzo di abitanti e che hanno deciso di fare squadra per coniugare il radicamento sul territorio e le migliori pratiche nella gestione pubblica dell'acqua.

Assieme le tredici aziende presentano ricavi complessivi di quasi un miliardo di euro investono ogni anno circa trecento milioni di euro, hanno più di tremilaseicento dipendenti, attraverso una rete idrica di circa 40 mila chilometri e una rete fognaria di circa 34 mila, Water Alliance mira a migliorare i servizi offerti a più di milleduecento comuni per un totale di otto milioni e mezzo di abitanti serviti.

In questo senso le tante attività promosse dalle aziende idriche e dai loro stakeholder permettono di attrarre e generare investimenti in diversi ambiti: dall'efficienza delle infrastrutture idriche ai grandi progetti di economia circolare (ottimizzazione della risorsa idrica e recupero dei fanghi), al passo con le sfide della transizione energetica, passando dai più avanzati programmi di ricerca e sviluppo per rendere sempre più elevati gli standard di qualità dell'acqua.

Ognuno degli ambiti di operatività è presidiato da un gruppo di lavoro interaziendale, che lavora per obiettivi.

13. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2022 non sono state compiute nuove attività di ricerca e sviluppo e la società si è concentrata sui progetti già in corso in ambito smart metering ed efficienza energetica, che saranno applicati su scala industriale nel corso del 2023 anche grazie alle risorse PNRR ottenute.

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima elaborato dal Ministero per lo Sviluppo Economico delinea una strategia di sviluppo industriale compatibile con scelte ecologiche per la preservazione dell'ambiente ponendo al centro dello sviluppo futuro la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza energetica e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali.

UniAcque ha raccolto la sfida e nel corso del 2022 ha realizzato un progetto di ammodernamento dei depuratori di Boltiere, Lurano, Cologno al Serio, Costa Volpino e Covo con l'obiettivo di diminuire l'energia consumata, il consumo di materia e la produzione di rifiuti (fanghi) aumentando al contempo l'abbattimento dell'azoto. I risultati dei primi mesi di operatività sono positivi e confermano l'obiettivo di riduzione su base annuale di circa 840 tonnellate di fanghi disidratati e di circa 1.500 MWh l'anno di energia elettrica, pari ad una contrazione del 14% circa dei consumi attuali: questo permetterà di evitare l'emissione di oltre 472 ton Co₂eq l'anno.

Se, come riferito, nuove attività di ricerca non sono state singolarmente aperte nel corso del 2022 da UniAcque, alcune interessanti iniziative sono state sviluppate con Water Alliance. In particolare, nel corso del 2022 è stata avviata una raccolta di soluzioni innovative in ambito idrico, legate ai temi dell'energia, delle emissioni, dei fanghi e dell'automazione. L'attività è stata completata il 28 febbraio 2023, in occasione del pitch day, con selezione delle tre migliori proposte che potranno essere sostenute nell'ambito delle prossime attività di ricerca.

14. Emergenza Covid-19

Nell'esercizio 2022 il regime di emergenza sanitaria per l'epidemia da Covid-19 è progressivamente rientrato anche per effetto di provvedimenti normativi nazionali che hanno allentato i livelli di guardia. Nondimeno, la società ha mantenuto gli standard di sicurezza previsti dal proprio Protocollo COVID-19. Si ricorda al riguardo che sin dall'insorgere dell'epidemia la Società, che opera in un servizio essenziale non interrompibile, ha posto in atto tutte le misure necessarie a tutela dei propri dipendenti, dei clienti e del servizio.

Non è superfluo ricordare che UniAcque ha aderito al progetto SARI, di Sorveglianza Ambientale del virus SARS-CoV-2 attraverso i reflui urbani. Il progetto, su scala nazionale, si prefigge l'obiettivo di for-

nire indicazioni sull'andamento epidemico attraverso il campionamento e l'analisi delle acque reflue urbane. Il progetto è stato avviato il 30/6/2020 con il coordinamento tecnico-scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e con la partecipazione del Coordinamento Interregionale della Prevenzione (CIP), della Commissione Salute, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e, su base volontaria, di alcune strutture territoriali: ARPA, ASL, IZS, Università, centri di ricerca e gestori del servizio idrico integrato. Uniacque partecipa a questo progetto fornendo campioni a cadenza quindicinale sui propri impianti più significativi, ossia Bagnatica, Bergamo, Brembate e Ranica e partecipando ai tavoli tecnici di coordinamento di volta in volta indetti. L'analisi statistica dei dati è in corso. In coerenza, nel documento n. 2021/472/Ue "Recommendation on a common approach to establish a systematic surveillance of SARS-CoV-2 and its variants in wastewaters in the EU" del 17/03/2021, la Commissione Europea ha invitato gli Stati Membri a istituire un sistema di sorveglianza per monitorare la presenza di SARS-CoV-2 e le sue varianti nelle acque reflue, incoraggiando l'istituzione di sistemi nazionali di sorveglianza delle acque reflue entro il 1° Ottobre 2021.

15. Evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2023

Nell'esercizio 2023, la società continuerà a essere impegnata sul fronte degli investimenti, nel rispetto del Piano approvato, che resta principalmente indirizzato al trattamento delle acque reflue urbane. È necessario ricordare in proposito che pendono sull'Italia procedure di infrazione per il mancato rispetto della Direttiva 91/271 di cui si è in precedenza trattato al paragrafo 6 a proposito della normativa comunitaria. Come riferito, esistono anche in provincia di Bergamo alcune situazioni di residua criticità cui la società sta progressivamente ponendo rimedio. Purtroppo, la situazione energetica che ha portato ad un aumento considerevole della relativa spesa ha sottratto risorse e ha imposto una rimodulazione del programma di investimento, in parte temperata da PNRR a cui la società si è candidata con successo nel corso del 2022 come di seguito precisato.

Se il settore delle fognature e della depurazione sconta residue infrastrutture ancora da potenziare in alcune zone, quello delle acque potabili, a fronte di un servizio capillare, presenta reti e impianti sempre più vecchi. Alcuni grandi acquedotti sono ormai centenari. Basti pensare al grande acquedotto di Alqua, che dai primi del '900 porta l'acqua delle sorgenti di montagna sino alla città di Bergamo, e il serbatoio di Sant'Agostino che ancora oggi è il principale centro di distribuzione alla città e che è in servizio da fine '800. Pertanto, superata l'emergenza della depurazione, UniAcque dovrà occuparsi del rinnovo dei grandi acquedotti. In tale prospettiva, con il MTI-3 è stato introdotto il Piano delle Opere Strategiche che include interventi infrastrutturali relativi alle Opere Strategiche. Si tratta delle nuove opere la cui realizzazione richiede strutturalmente tempistiche pluriennali e risorse finanziarie straordinarie, anche in considerazione della complessità tecnica e del lungo ciclo di vita che le caratterizza. Sotto questo profilo vengono in rilievo le risorse del PNRR, a cui la società si è candidata con successo nel corso del 2022 e che per il momento riguardano il segmento acquedottistico. Si tratta (i) della linea MC4 - I4.2 con un progetto di Riduzione perdite idriche e machine learning, del valore complessivo di 29.883.600,00 euro di cui 15.828.600,00 euro finanziati e (ii) della linea M2C4 - I4.1 relativa a "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", relativo al rifacimento di una parte del secolare grande acquedotto di Alqua e alla connessa costruzione di un serbatoio in località Ventolosa di Villa d'Almé, del valore complessivo di 22.688.522 euro, di cui 12.700.000 euro finanziati.

In merito alla questione dello smaltimento dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane, attualmente la società collabora con fornitori esterni tramite appalti biennali. Al momento non pare percorribile la scelta di forniture di medio-lungo periodo, poiché oggi il mercato non offre, per la totalità dei fanghi prodotti (quasi 40.000 tonnellate all'anno) sufficienti garanzie di stabilità nel lungo

periodo, a causa di norme incerte e infrastrutture mancanti.

Nel corso dell'anno 2022 si è assistito all'aumento dei costi dell'energia elettrica, che scontano, da una parte, gli effetti della ripresa economica post pandemica e dall'altra quelli della guerra scoppiata nel cuore dell'Europa orientale nei primi mesi dell'anno. Pur con lievi miglioramenti, la situazione non può ritenersi risolta e, anche nell'anno in corso, i costi energetici si presentano assai più alti dei dati storici. A questo proposito la società nell'anno 2023 avrà come obiettivo di adottare un proprio "piano energetico" che tenga conto degli investimenti necessari a ridurre i consumi e ad aumentare l'energia autoprodotta da fonti rinnovabili (idroelettrico, biogas, solare). La società sta predisponendo progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici in cinque siti aziendali, e valutando la possibilità di installare impianti idroelettrici sulle reti idriche.

In un contesto così impegnativo, sono fondamentali, per lo svolgimento dell'attività aziendale, le opportunità che si aprono con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di cui si è già in parte riferito, a cui Uniacque si è candidata con successo con propri progetti di innovazione, economia circolare ed efficienza dei sistemi idrici. Oltre ai progetti ammessi e in parte finanziati sopra descritti, l'Azienda ha presentato un progetto per l'ampliamento del depuratore di Bergamo, ancora al vaglio del Ministero, per alcuni dubbi inerenti la neutralità energetica da applicare e altri progetti relativi al trattamento dei fanghi; detti ultimi progetti non sono stati ammessi.

Sotto il profilo organizzativo, standard commerciali, tecnici e ambientali sempre più alti fanno evolvere l'organizzazione verso modelli in cui l'esperienza deve essere accompagnata da strumenti di gestione informatica sempre più evoluti (telecontrollo, CRM e WFM).

15.1 Continuità aziendale

Gli attuali Amministratori già a partire dal mese di dicembre 2020 si sono attivati per riequilibrare e riposizionare su livelli più consoni al profilo e alle caratteristiche della Società la struttura finanziaria della stessa e il 2 dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto di finanziamento da 70 milioni di euro con il pool di banche costituito da Bper Banca (banca agente), Banca Nazionale del Lavoro e Credit Agricole Italia. Conseguentemente, il 15 dicembre 2021, la società ha incassato la prima tranches del nuovo finanziamento, pari a 42 milioni di euro, e ha estinto anticipatamente il preesistente finanziamento BEI e la relativa garanzia di Cassa Depositi e Prestiti.

La sottoscrizione di tale contratto di finanziamento ha consentito di riequilibrare la situazione finanziaria della Società, riducendo l'esposizione debitoria bancaria a breve.

Nel corso del 2022, a fronte dell'inizio a fine febbraio del conflitto bellico tra Russia e Ucraina, si è registrato progressivamente un notevole aumento del costo di acquisto dell'energia elettrica ed in modo più contenuto delle materie prime e dei costi per servizi.

In particolar modo si evidenzia che, il costo dell'energia elettrica consuntivo 2022 è stato pari a 31,7 milioni di euro a fronte di un costo annuo 2021 pari a 12,6 milioni di euro ed un budget 2022 pari a 20 milioni di euro, con un conseguente maggior costo sostenuto rispetto a quanto preventivato pari a euro 11,7 milioni di euro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto e dell'invarianza delle tariffe deliberate da ARERA per il 2022 e per il 2023, la società ha dovuto gestire una nuova situazione di tensione finanziaria soprattutto nel secondo semestre del 2022.

La società conseguentemente ha aumentato la frequenza di monitoraggio dell'andamento del costo dell'energia elettrica e dei relativi future, aggiornando costantemente le previsioni di cassa, ha usufruito dei crediti di imposta energia elettrica previsti dal Governo per il secondo, il terzo ed il quarto trimestre 2022 per un totale di euro 4,2 milioni di euro, ha chiesto e ottenuto un'anticipazione finanziaria da CSEA

pari a 4,3 milioni di euro e ha rinviato alcuni investimenti. Tutto ciò ha consentito alla società di rimanere in equilibrio finanziario nel 2022.

Nella prima metà del mese di gennaio 2023 gli Amministratori hanno approvato il budget 2023 ponendo molta attenzione all'equilibrio economico e finanziario della società ed al rispetto della continuità aziendale.

A tal proposito, si sottolineano alcuni importanti interventi:

- è stato previsto il contenimento dei costi di esercizio relativi al personale, all'acquisto dei materiali e dei servizi;
- è stata predisposta una previsione del costo dell'energia elettrica prudenzialmente sulla base dei relativi future per un totale di 33 milioni di euro;
- è stato previsto un contenimento degli investimenti netti da realizzare;
- è stata predisposta una previsione dei flussi finanziari per verificare il mantenimento dell'equilibrio finanziario fino al 30 aprile 2024.

Quest'ultima evidenziava, tenuto conto dei fidi di cassa di 10 milioni di euro a disposizione della società, un sostanziale equilibrio finanziario con utilizzo parziale dei fidi, solo per alcuni mesi, e con una disponibilità residua degli stessi, al 30 aprile 2024, pari a circa 4 milioni di euro.

Nel corso dei primi tre mesi del 2023 il monitoraggio dell'andamento del costo dell'energia elettrica è proseguito e in occasione della predisposizione del progetto di bilancio 2023, la previsione dei flussi di cassa al 30 aprile 2024 è stata aggiornata alla luce del minore costo sostenuto per l'acquisto dell'energia elettrica e del miglioramento dei relativi future. La nuova previsione conferma il rispetto della continuità aziendale e migliora l'equilibrio finanziario fino al 30 aprile 2024, con la disponibilità a tale data di circa 7 milioni di euro di fido di cassa a disposizione rispetto ai 10 milioni di euro accordati.

Stante quanto precede gli Amministratori, hanno predisposto il bilancio d'esercizio 2022 nella prospettiva della continuità aziendale considerando:

- la previsione di cassa a dodici mesi che mostra un residuo disponibile di fidi di cassa di circa 7 milioni di euro ad aprile 2024;
- la possibilità, nel caso in cui il costo dell'energia elettrica dovesse nuovamente aumentare oltre le previsioni fatte e nel caso in cui i fidi di cassa fossero totalmente utilizzati, di contenere ulteriormente gli investimenti;
- le prospettive reddituali della società garantite dal business stabile.

16. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile, s'informa che non ci sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da rilevare, se non quanto indicato nel precedente paragrafo "Evoluzione prevedibile sulla gestione – Continuità aziendale".

17. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex articolo 6 del D.Lgs. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n° 124/2015.

L'articolo 6 del suddetto decreto stabilisce che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; l'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

INDICATORI		2020	2021	2022	NOTE
A	Risultato d'Esercizio negativo in tre anni consecutivi	€ 15.923.389	19.094.868	1.928.187	È sempre positivo
B	Riduzione del Patrimonio Netto in misura superiore al 30%	€ 93.433.350	104.573.480	113.075.614	È sempre aumentato
C	Relazione società di revisione o collegio sindacale critica sulla continuità aziendale	NO	NO	NO	Non sono stati fatti rilievi sulla continuità aziendale
D	Indice di struttura finanziaria inferiore a 0,7	0,82	0,90	0,94	L'indice non è rispettato
E	Peso oneri finanziari su ricavi vendite e prestazioni (A1) superiore a 10%	1,39%	2,74%	1,82%	Valore non superato

Tab. 24 - Valori rilevati del triennio 2020 - 2022

Il valore del patrimonio netto del 2021 tiene conto del cambiamento di contabilizzazione della componente tariffaria FoNI. Si rimanda per maggiori dettagli alla nota integrativa.

18. Informazioni sui principali rischi ed incertezze

18.1 Rischi di credito

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio; la frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti riduce il rischio dell'esposizione. Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Carta del Servizio che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni.

18.2 Rischi finanziari e non finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, punto 6- bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento, la Società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

18.3 Altri rischi di natura operativa

La Società ha in essere una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (RCT/RCO) per un massimale rispettivamente di Euro 25 milioni per ciascun sinistro e con il sottolimito RCO di Euro 2,5 milioni per persona. La Società, inoltre, ha in essere una copertura assicurativa per responsabilità patrimoniale – all risk- di:

- Euro 105.000,00 per i Beni immobili di proprietà;
- Euro 13.105.800,00 per i Beni immobili acquisiti e di terzi;
- Euro 9.220.270,00 per i Beni mobili;
- Euro 3.065.130,00 per i Beni impianti di proprietà;
- Euro 558.880.700,00 per i Beni impianti acquisiti e di terzi;
- Euro 2.500.000,00 per le Reti.

18.4 Rischio di liquidità

La società nel 2021 ha sottoscritto un finanziamento in pool (Bper, BNL e Credit Agricole-Cariparma) da 70 mio di euro che ha consentito di estinguere anticipatamente il finanziamento BEI in essere attivato nel 2016, coperto da garanzia di Cassa Depositi e Prestiti per la quale la società nel 2019 e 2020 non aveva rispettato il covenant finanziario previsto. Il nuovo finanziamento prevede la possibilità per la società di chiedere l'erogazione di tranches fino al 2025, tre anni di preammortamento e dieci anni di rimborso con un balloon finale nel 2034.

Il piano di ammortamento del finanziamento è stato strutturato tenendo conto, anno per anno, dei flussi di cassa generati dalla società e pertanto su misura in base alle esigenze di investimento previste.

Il nuovo finanziamento ha consentito di riequilibrare finanziariamente la società, riducendo l'esposizione bancaria a breve termine.

18.5 Azioni proprie

Alla data di chiusura del bilancio, nel portafoglio della Società risultano possedute nr. 123.625 azioni proprie dal valore nominale di euro 1 ciascuna. La variazione rispetto al 2021 è dovuta alla vendita di nr. 57.780 azioni proprie al Comune di Selvino.

Proposta del Consiglio di Amministrazione

In conformità a quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi Euro 1.928.187, come indicato nella nota integrativa e di seguito riportato:

- il 5 pari ad Euro 96.409 a riserva legale;
- di accantonare il residuo utile di Euro 1.831.778 a riserva straordinaria.

Bergamo, 31 marzo 2023
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luca Serughetti



04

Relazione
del Collegio
Sindacale





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO.2, C.C.

*** **

Ai soci della società UNIACQUE S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso a 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della UNIACQUE S.p.A. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.928.187.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti società KPMG S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 14/04/2023 contenente un giudizio con rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "elementi alla base del giudizio con rilievi" della relazione, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Uniacque S.p.A., del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-*sexies* d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *"il bilancio d'esercizio ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo Elementi alla base del giudizio con rilievi della relazione, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della UNIACQUE S.P.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per euro 263.136.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori, ed invitiamo il Consiglio di Amministrazione e gli uffici amministrativi a proseguire nell'elaborazione del piano che possa permettere di dirimere e risolvere le problematiche descritte nel paragrafo *"elementi alla base del giudizio con rilievi – Debiti finanziari e rimborso rate mutui"*, richiamati nella relazione di revisione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Bergamo, 15 aprile 2023

I Collegio sindacale

Dott. Matteo Giudizi

Dott. Alberto Mazzoleni

Dott.ssa Vanessa Locatelli





05

Relazione della
Società di revisione
KPMG





Uniacque S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

14 aprile 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Camozzi, 5
24121 BERGAMO BG
Telefono +39 035 240218
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Uniacque S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base del giudizio con rilievi*" della presente relazione, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio con rilievi - Debiti finanziari e rimborso rate mutui

In data 16 novembre 2019 la Società aveva sottoscritto con la società Hidrogest S.p.A. – ora HServizi S.p.A. – (nel seguito anche "Hidrogest" o "HServizi") un "Atto di subentro nella gestione del servizio idrico integrato" (nel seguito anche l'"Atto di Subentro") per effetto del quale, a decorrere da tale data, era subentrata nella gestione del servizio idrico degli utenti precedentemente serviti da Hidrogest. L'Atto di Subentro prevedeva l'accollo dei finanziamenti di Hidrogest da parte di Uniacque S.p.A. dal 16 novembre 2019 (nel seguito anche l'"Accollo") a fronte, tra l'altro, del subentro di Uniacque S.p.A. nella gestione del servizio idrico integrato nella zona c.d. "Isola Bergamasca" e della relativa concessione in uso gratuito ad Uniacque S.p.A. degli impianti e delle infrastrutture inerenti al Servizio Idrico Integrato precedentemente gestito da Hidrogest. L'ammontare di tali debiti ammonta ad €4.978 migliaia e ad €4.148 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2022. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2021, a fronte dell'impegno derivante dall'Accollo, la Società aveva contabilizzato un ammontare pari ad €1.925 migliaia relativo alle rate in scadenza dei finanziamenti ed ai relativi interessi di competenza dell'esercizio 2021 nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

Infine, la Società aveva rilevato, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, alla voce "fondi per rischi e oneri" un ammontare pari ad €1.321 migliaia relativo, come indicato in nota integrativa, ad "HServizi per potenziali rischi".



Uniacque S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Come indicato nella nostra relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, la Società non ha iscritto tali debiti finanziari nei propri bilanci, né la relativa contropartita; per tale motivo, la nostra relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio conteneva un rilievo riportando che i debiti finanziari al 31 dicembre 2021 risultavano sottostimati di €4.978 migliaia mentre i relativi effetti sull'attivo patrimoniale, sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio non erano da noi determinabili.

Nel corso dell'esercizio 2022, l'importo contabilizzato dalla Società nel bilancio d'esercizio nella voce di conto economico "godimento beni di terzi" è pari ad €830 migliaia, mentre alla voce "fondi per rischi e oneri" è stato rilevato un ammontare pari ad €1.593 migliaia relativi, come indicato in nota integrativa, ad "HServizi per potenziali rischi".

Tutto ciò costituisce, a nostro avviso, una deviazione dalle norme italiane che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Conseguentemente, in aggiunta agli effetti in precedenza indicati sui dati al 31 dicembre 2021 presentati ai fini comparativi, i debiti finanziari al 31 dicembre 2022 risultano sottostimati di €4.148 migliaia mentre i relativi effetti sull'attivo patrimoniale, sui fondi per rischi ed oneri, sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio non sono da noi determinabili.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Uniacque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Uniacque S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio con rilievi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Uniacque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Uniacque S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base del giudizio con rilievi*" della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

Bergamo, 14 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Stefano Mazzocchi
Socio





uniacque.bg.it

   seguici